

# Sì, viaggiare...



## viaggiando giornalmente insieme...



Anno 3 Numero 1      Annuale Novembre 2017 -Giugno 2018  
IC "A. Manzoni" Cava Manara (PV)



# Bentrovati cari lettori, ci presentiamo

**E' nata quest'anno la nuova redAZIONE del giornalino scolastico formata da NOI STUDENTI!**

Eccoci, in tutto il nostro splendore, accolti negli studi di Sky per divertirci, per imparare e per carpire i segreti del mestiere!

E' nata quest'anno, su suggerimento di alcuni insegnanti e per volontà della nostra Dirigente Scolastica, la redAZIONE "junior": gli studenti

non solo protagonisti delle "avventure" scolastiche di quest'anno ma anche autori degli articoli che vi accingete a leggere. Ci siamo proposti con entusiasmo, più o meno

consapevoli delle nostre capacità ma con una enorme voglia di metterci in gioco, pronti a seguire le indicazioni degli insegnanti per creare il NOSTRO giornalino, al meglio delle nostre competenze!

Abbiamo trascorso insieme almeno 15 pomeriggi, trafficando con computer e macchine fotografiche, confrontandoci di continuo in merito a ciò che volevamo farvi conoscere di questo

anno di vita nella nostra scuola, suddividendoci i compiti e organizzando il lavoro necessario. Ciascuno di noi ha scelto il proprio ruolo (redattori, giornalisti, addetti stampa, fotografi, curatori di immagine), ma tutti ci siamo poi adattati alle necessità che il giornalino imponeva

e ci siamo prestati per aiutarci a vicenda in mansioni anche diverse.

Siamo stati "premiati" con una meravigliosa visita negli studi di Sky dove abbiamo creato un servizio giornalistico

che potrete vedere sul sito del nostro Istituto, ma il premio più grande sarete voi lettori ad assegnarlo, se ciò che vorrete leggere sarà di vostro gradimento! Speriamo che vi divertiate a scoprire cosa accade dentro (e fuori, talvolta) dalle mura della scuola dove noi trascorriamo buona parte della nostra giornata, lontano dai vostri occhi ma sotto lo sguardo vigile e attento di tanti altri educatori...BUONA LETTURA!



**I COMPONENTI DELLA REDAZIONE**

**GIORNALISTI:**

Anna Luvìe 2C, Riccardo Mozzi 2C, Irene Pasotti 2A, Riccardo Rustico 1C, Kelly Victoriano 2A

**CORRETTORI di BOZZE:** Silvia Speciale 3A, Chiara Orlandi 2A, Giulia Coppini 3A, Cecilia Sticchi 3A, Rachele Marzola 3A

**SEGRETARI - UFFICIO STAMPA:**

Lorenzo Bovina 1A, Veronica Cagioni 2C, Maddalena Parisotto 1B, Michael Fedrigo 3H

**ADDETTI alla parte INFORMATICA:**

Federico Verrascina 3A, Rebecca Gandini 2B, Monica Arcadipane 3A, Luca Broglio 2C,

**CURATORI di IMMAGINE:**

Alessio Gandini 2C, Manuel Greguoldo 2A, Margherita Naj Oleari 2A, Valeria Sacchi 2C, Matteo Garnobbio 1I

**FREELANCE:**

Vito Poma 2C, Olfa Ben Maaoui 3A, Francesco Mirabile 2A



Il giorno 6 febbraio 2018 la redazione del giornalino scolastico dell'Istituto di Cava Manara ha visitato la parte di Sky dedicata agli Academy Studios e ha prodotto un servizio giornalistico sul cyberbullismo. Negli studi i ragazzi hanno visitato, accompagnati dallo staff di Sky, lo studio in cui viene registrato il programma #EPCC e quello di Sky calcio live (vietatissimo scattare foto,

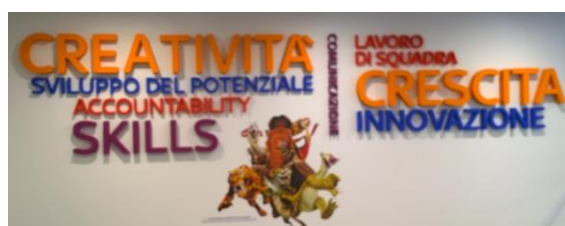
putroppo!) Lo staff ha spiegato come avviene la registrazione dei programmi, come vengono usate le luci e l'audio.

Per quanto la gente da casa pensi che gli studi siano molto spaziosi, i nostri ragazzi possono confermare che dal vivo questi sono più ridotti, ma grazie alle telecamere provviste di grandangolo gli spettatori vedono gli studi più spaziosi.

Dopo i ragazzi si sono divisi in quattro gruppi per produrre un servizio giornalistico sul cyber bullismo lavorando in quattro studi distinti per svolgere differenti parti del servizio: lancio del servizio, collegamento esterno, intervista con i testimoni, intervista con gli esperti e chiusura del servizio.

Grazie a questo duro lavoro abbiamo imparato a scrivere i testi che i giornalisti leggono durante il servizio attraverso l'uso del gobbo elettronico; a leggere le notizie con il giusto tono di voce, a riprendere i giornalisti o i testimoni mentre parlano; a montare le varie parti del servizio per dar vita a una vera e propria notizia.

Verrascina F. 3^A, Mirabile F 2^A, Cagioni V. 2^C, Luvìe A. 2^C





# VISITA ALLA la Provincia PAVESE

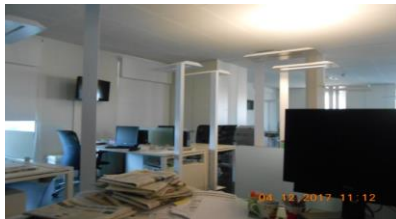
Quanti di voi sanno che cos'è e come funziona La Provincia Pavese?

Noi, alunni della classe 2B, che abbiamo fatto visita alla redazione il 04 dicembre, possiamo rispondere a questa domanda. La Provincia Pavese è un giornale nato nel 1870; il fondatore, Contardo Montini, la chiamò "La Canaglia" (era un settimanale di critica politica); aveva un formato più piccolo e le facciate erano solamente quattro. Usciva solo la domenica, perché era in quel giorno che le persone avevano la possibilità di comprarlo. In questa versione del giornale non c'erano foto o pubblicità; ogni tanto si aggiungevano delle vignette.

Dopo qualche anno, nel 1879, "La Canaglia" prese l'attuale nome de "La Provincia Pavese", diventando anche tri-settimanale. Nel 1906 la proprietà passò ad Abele Boerchio, che lo trasformò in un quotidiano (in realtà, usciva tutti i giorni tranne il lunedì). Nel primo dopoguerra, essendosi schierato contro il fascismo, il giornale viene chiuso dal regime di Mussolini. Anche durante la Seconda guerra mondiale la voce libera della Provincia fu messa a tacere per ordine dei nazisti.

Negli anni Cinquanta divenne direttrice la figlia di Boerchio, Giuliana: a quei tempi era davvero insolito trovare una donna a capo di un giornale.

Nel 1979 la proprietà passò ad un gruppo editoriale, L'Espresso, e nel 1999, si introdusse il colore.



Attualmente la sede centrale si trova a Pavia. E' disposta su tre piani: al primo piano ci si occupa di

sport, cultura e spettacolo. Qui è presente la "Manzoni", una concessionaria di pubblicità: il "TIMONE", cioè il numero di pagine di cui è composto il giornale, dipende anche dagli spazi riservati all'informazione pubblicitaria. Al secondo piano sono presenti la redazione, gli studi del Direttore (colui che dirige tutta La Provincia Pavese), del Capo Redattore (colui che dirige la redazione) e dei Capi Cronisti (coloro che si occupano degli articoli). Al terzo piano sono presenti i posti di lavoro di ogni giornalista.

La mattina i giornalisti non sono in sede, perché devono cercare nuovi fatti e avvenimenti. Può capitare che un civile chiami un giornalista e gli dica che c'è stato un fatto in un paese, così il giornalista si precipita a verificare l'accaduto. Se nella mattinata nessun informatore telefona alla Provincia Pavese, i giornalisti, come di routine, telefonano alle forze dell'ordine, ai comuni e agli ospedali. Alle 12:00 c'è la prima riunione dove si portano le prime notizie e arriva il "timone".

Nel pomeriggio i cronisti cominciano a scrivere le notizie. I capiservizio si riuniscono di nuovo con il direttore per decidere come presentare le notizie e per fare il punto della situazione. Si disegnano quindi le pagine (MENABO'), si scelgono le notizie più



importanti, che andranno nella parte alta della pagina, e poi tutte le altre notizie. Si scelgono

anche le foto che illustrano gli avvenimenti. Ogni singola pagina viene controllata ed ogni controllo ha colori diversi: il bianco indica uno spazio libero, ancora da scrivere; il giallo un articolo in svolgimento; il blu un articolo finito ma non controllato dal redattore, l'arancione indica che il direttore sta controllando l'articolo ed infine il verde allude ad un articolo finito e pronto per la stampa.

Alle 18:30 c'è la seconda riunione dove si decide come sarà strutturata la prima pagina. Alle 23:00 è prevista la chiusura del giornale, ma prima, alle 22:30, ci sarà un'ulteriore chiamata ai contatti della cronaca nera per sentire se ci sono notizie dell'ultima ora. Una volta completato il giornale, si manda una e-mail alla rotativa di Mantova che provvederà a stampare le copie necessarie. Saranno i vari distributori a consegnare le copie ai vari richiedenti.

Chi passa all'alba davanti ad un'edicola trova La Provincia Pavese pronta per essere sfogliata e letta, insieme ad un bel pacco di altri giornali. Ma non immagina nemmeno quanto lavoro, quanto impegno, quanta passione e dedizione ci siano dietro quelle notizie fresche di stampa! Questa uscita didattica ci ha permesso di scoprirlo. E' stata un valido aiuto anche nel nostro difficile percorso di "orientamento": rapportarsi direttamente con il mondo del lavoro aiuta a capire meglio cosa si vuole fare da grandi.

Chiara Bruni, Angelica Russo, Giacomo Silva,  
Matteo Viviani 2^B



## PROGETTO “NESSUN PARLI”

### FESTA DELLA MUSICA E DELLE ARTI NELLA SCUOLA PRIMARIA “A. DE PAOLI” DI CARBONARA AL TICINO.

Il giorno 21 novembre 2017 tutti noi alunni della Scuola Primaria di Carbonara al Ticino abbiamo partecipato all’iniziativa promossa dal Ministero “Nessun parli...: musica e arte oltre la parola”.

Durante la fase di preparazione, le maestre ci hanno spiegato in che cosa consisteva e noi siamo rimasti sorpresi ed entusiasti perché abbiamo capito che eravamo liberi di creare qualcosa di nuovo e davvero insolito.

Noi bambini abbiamo dato il nostro contributo per la buona riuscita della giornata esprimendoci nella danza, nella recitazione sia in italiano che in inglese e nell’ improvvisazione di poesie rap.

Hanno collaborato con la scuola due musicisti che gentilmente si

sono resi disponibili, sono venuti a trovarci e si sono divertiti anche loro insieme a noi. I musicisti hanno portato le loro strumentazioni e le musiche che ci hanno ispirato e alla fine sono servite per realizzare il video per il concorso che conteneva musiche originali, suoni personali e immagini della straordinaria giornata.

Per completare la festa anche un’insegnante di Educazione Artistica ha partecipato all’iniziativa mostrandoci come si può riciclare in modo creativo la carta dei giornalini.

Insomma è stata una giornata veramente fantastica e un’esperienza da ripetere.

LA CLASSE IV CARBONARA AL TICINO







Quest'anno il nostro plesso di Mezzana Corti ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno", ideata dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di Radio 2, che consisteva nel raggiungere idealmente i 555 milioni di passi che ci separano dalla Luna.

Questa iniziativa è stata ideata per invogliare tutti a risparmiare di più sull'energia perché sotto i nostri piedi c'è la Terra che è il luogo nel quale viviamo e dove in futuro vivranno altre persone e per salvarla dall'inquinamento dobbiamo "cambiare passo".

Insieme alle altre classi quindi, noi ragazzi di quinta, il giorno 23 febbraio siamo scesi nel cortile della scuola per marciare tutti insieme, nonostante la pioggia, per aiutare a raggiungere l'obiettivo posto dalla trasmissione.

In classe abbiamo discusso molto su questo argomento e abbiamo capito quanto sia importante che anche noi contribuiamo al risparmio delle energie non rinnovabili e possiamo farlo compiendo ogni giorno gesti che sembrano piccoli ma in realtà, fatti da tutti, diventano grandi opportunità di cambiamento.

Ad esempio possiamo impegnarci a:

- spegnere le luci quando non servono perché è sufficiente la luce del sole o quando usciamo da una stanza;

- andare a scuola a piedi o in bicicletta tutte le volte che è possibile senza utilizzare mezzi di trasporto che consumano carburante ed inquinano l'ambiente;

- Non lasciare in stand by televisori o altri apparecchiature elettroniche;

- Non sprecare l'acqua lasciando inutilmente rubinetti aperti ad esempio quando ci laviamo i denti;

- In inverno tenere il riscaldamento un po' più basso e magari indossare un maglione in più se sentiamo freddo.

Oggi ci sono studi e ricerche per trovare fonti energetiche alternative ai combustibili fossili, per poter disporre di energia più pulita e soprattutto rinnovabile.

Oltre ad acqua, vento, sole gli scienziati stanno studiando la possibilità di utilizzare carburanti prodotti dalla lavorazione di alcuni vegetali, come il girasole o il granoturco, che producono un inquinamento minore.

Ma anche i rifiuti domestici stanno diventando un'importante risorsa energetica per produrre ad esempio energia termica: quindi, un altro impegno che ci possiamo prendere, è sicuramente quello di adoperarci ancora di più nella raccolta differenziata a casa e a scuola.

Dunque mettiamocela tutta per garantire un presente sostenibile ed un futuro migliore a tutti noi!



# 25 NOVEMBRE GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE




Il giorno 24 novembre 2017, presso il teatro comunale di Cava Manara, c'è stata una rappresentazione teatrale svolta dalle classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> della scuola media di Cava Manara.

La redazione del giornalino ha intervistato Giulia Coppini e Cecilia Sticchi (le due attrici protagoniste) che hanno recitato un monologo di Luciana Littizzetto.



### Ecco l'intervista di Giulia:

**R:** "Ciao Giulia, quando hai scoperto di interpretare il monologo della Littizzetto, cosa hai provato?" **G:** "All'inizio orgoglio perché mi sentivo importante, ma subito dopo è arrivata l'ansia del recitare davanti a tutti"

**R:** "Ma quando sei sul palco non sembri così ansiosa" **G:** "Tutta questione di pratica"

**R:** "Con che metodo hai studiato la tua parte?"

**G:** "Il giorno in cui mi hanno consegnato il copione ho iniziato a studiare la prima parte, poi man mano che lo imparavo, ne aggiungevo un pezzettino"

**R:** "Ti è risultato difficile o ti è venuto spontaneo?" **G:** "All'inizio semplice, ma il difficile è stato recitare in modo scorrevole come Luciana Littizzetto e anche non ridere quando dovevo dire qualcosa di comico".

**R:** "E la platea che ride non aiuta" **G:** "Sicuramente"

**R:** "Sei d'accordo con il significato del monologo che hai recitato?" **G:** "Sì, perché non è giusto che gli uomini se la prendano con noi, solo perché siamo donne e secondo loro anche più

deboli"

**R:** "Ti è piaciuto il tuo ruolo o avresti voluto interpretarne un altro?" **G:** "Sinceramente all'inizio mi sono sembrati tutti bellissimi, ma poco dopo essermi calata nel personaggio ho iniziato ad adorare la mia parte"

**R:** "Cosa hai provato quando eri sul palco?" **G:** "Sono entrata sul palco con le gambe che tremavano e mi è venuto un vuoto di memoria, poi ho iniziato a recitare ed è filato tutto liscio"

**R:** "Vedi la recitazione nella tua vita futura?"


**G:** "Soprattutto come hobby, perché adoro recitare, mi aiuta ad alzare la mia autostima e sentirmi

più sicura di me"

**R:** "Come è nata la tua passione per la recitazione e?"

...vogliamo credere che ci ama? ... bene, e allora ci ama male. Non è questo l'amore. Un uomo che ci picchia è uno stronzo. Sempre. E dobbiamo capirlo subito, al primo schiaffo. Perché tanto arriverà anche un secondo, e poi un terzo, e un quarto. L'amore rende felice, riempie il cuore, non rompe le costole, non lascia lividi sulla faccia ...pensiamo mica di avere sette vite come i gatti? NO, ne abbiamo una sola, NON BUTTIAMOLA VIA !!

Littizzetto - Sanremo 2013





**G:** “Due anni fa, quando c’è stato per la prima volta il progetto di teatro. Nelle prove l’atmosfera era magica e mi sono trovata a mio agio sul palco”

**R:** “Riusciresti a recitare un qualsiasi ruolo in qualsiasi momento, anche quando sei triste e devi interpretare una persona felice?” **G:** “Certo, anche se essere felice e interpretare un ruolo felice viene sicuramente più spontaneo, mentre l’altro un po’ forzato”

**R:** “Ok..., io ho finito le domande. Grazie mille per la tua disponibilità” **G:** “Grazie a voi”



### Ecco l’intervista di Cecilia:

**R:** “Ciao Cecilia, quando ti hanno chiesto di interpretare il personaggio di Valentina, cosa hai provato?”

**C:** “Inizialmente non ho provato nulla di che, poi si è fatto strada l’entusiasmo e l’emozione di recitare un’altra volta sul palco.”

**R:** “Come hai studiato la parte in così poco tempo?” **C:** “ A dire la verità non ho studiato tutti i giorni, ma soltanto alcune volte prima di dormire e, un paio di giorni prima dello spettacolo, mi sono incontrata con le mie amiche per avere un parere.”

**R:** “Ti è risultato difficile o ti è venuto spontaneo?” **G:** “Inizialmente l’ho trovato un po’ difficile poiché il personaggio di Valentina era molto diverso da me: lei era una bambina spensierata e solare, mentre io sono quasi tutto il contrario!”

**R:** “Pensi di essere riuscita a trasmettere il messaggio?” **G:** “Credo di sì, anche se qualcuno rideva nelle parti che dovevano essere serie.”

**R:** “Sì, insomma, diciamo che la maggior parte ha capito” **G:** “Esatto”

**R:** “Ti è piaciuto il tuo ruolo o ne avresti preferito un altro?” **C:** “Sì, mi è piaciuto il mio ruolo, nonostante il personaggio, appunto, sia il mio opposto.”

**R:** “Cosa hai provato quando sei salita sul palco?” **G:** “Inizialmente ansia, ma poi è arrivato il disagio visto che non sentivo ancora “mio” il personaggio.”

**R:** “Quali difficoltà hai incontrato?” **G:** “Sicuramente è stato il non ridere mentre il pubblico lo faceva”

**R:** “Vedi la recitazione nella tua vita futura?” **G:** “Io la vedo più come hobby, visto che mi diverte recitare e mi rende meno timida.”

**R:** “Come è nata la passione per la recitazione?” **G:** “Due anni fa, quando c’è stato il primo progetto teatro.”

**R:** “Riusciresti a recitare un qualsiasi ruolo in un qualsiasi stato d’animo?” **G:** “Dipende da cosa mi date da recitare”

**R:** “Grazie mille per aver risposto alle domande. Ciao” **G:** “Grazie a te. Ciao”



Pasotti I 2^A, Sacchi V 2^C



# #IOLEGGOPERCHÉ 2017

## È STATO GRANDIOSO!

GRAZIE A TUTTI PER LA PASSIONE, L'ENTUSIASMO

... E I TANTISSIMI LIBRI DONATI ALLE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

NUOVA LIBRERIA **IL DELFINO** PAVIA

**LIBRERIA CLU**



“Io leggo perché” è un progetto realizzato dalla classe 3 A con l'aiuto delle professoresse Religioso e Zucco. Lo scopo del progetto è stato arricchire la biblioteca scolastica, incaricando i ragazzi di diventare “messaggeri” in alcune librerie di Pavia invogliando la gente a comprare dei libri per la biblioteca della scuola. Una “messenger” della 3 A si è resa disponibile per rispondere ad alcune nostre domande: - Ciao Rachele. Tu hai partecipato al progetto “Io leggo perché”, in quale giorno sei andata in libreria? - Sono andata il 20 ottobre. - Con chi sei andata in libreria? - Sono andata con Silvia, una mia compagna di classe. - In quale libreria siete andate? - Nella libreria delle Paoline. - Come vi siete organizzate in libreria? - Abbiamo scelto dei libri da vendere e abbiamo cercato di convincere ogni persona che entrava ad acquistare uno dei libri. - Come ti è sembrato il personale? - E' stato molto disponibile, soprattutto nei primi momenti ci hanno aiutato a proporre la vendita dei libri. - Come ti sei sentita quando hai venduto il primo libro? - Ero agitata, però quando hanno accettato è stata una soddisfazione. - Ti è piaciuto il progetto? - Sì, perché è stato divertente vendere i libri ai clienti. Alla fine mi sono sentita gratificata. Siamo riusciti a ottenere circa 40 libri dai clienti delle librerie che ci hanno ospitato, un ottimo risultato!

Coppini, Sticchi 3^A

## La Biblioteca Teresiana dell'Università di Pavia

La classe 2 C della SSIG di Cava Manara, il giorno 4 dicembre 2017, si è recata in visita presso la Biblioteca Teresiana dell'Università degli studi di Pavia, con la prof.ssa Religioso, per capire com'erano i libri prima dell'invenzione della stampa a caratteri mobili. La biblioteca fu realizzata dai Visconti nel 1361 e, all'epoca,



contava 40 000 codici fatti di pergamena, scritti dai monaci amanuensi e adornati dai miniatori. Purtroppo fu depredata dai francesi che si impossessarono di tutti i manoscritti, lasciandone soltanto uno. Nel XVIII secolo la biblioteca fu riportata al suo massimo splendore da Maria Teresa D'Austria che, non solo la arricchì di nuovi volumi, ma la fece decorare dal mastro architetto Giuseppe Piermarini, lo stesso che si è occupato delle decorazioni del Teatro alla Scala di Milano. L'imperatrice d'Austria, sovrana illuminata, aveva l'intenzione di diffondere la cultura anche al popolo.

Agli alunni sono stati mostrati sia degli esempi di manoscritti tra cui preziosi codici miniati (impresiositi da decorazioni create con foglie d'oro e lapislazzuli) libri d'ore (piccoli testi tascabili per ecclesiastici) palinsesti (libri cancellati raschiando l'inchiostro e successivamente riutilizzati) antifonari (libri liturgici con le parti cantate) incunaboli (tra i primi libri a stampa, ancora parzialmente decorati a mano) sia degli esempi di cinquecentine (testi completamente stampati, incluse le istruzioni.



Erbario, 1400, mandragola urlante

Questa uscita didattica è stata utile per apprezzare il capitolo di storia riguardante i manoscritti e l'invenzione di Gutenberg.

Brogli Luca, Luvie Anna, Mozzi Riccardo, Poma Vito Maria



# Sport, che passione!

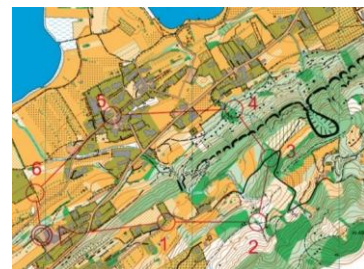
Nella SSIG si ha la possibilità di praticare molteplici sport per permettere ai ragazzi di trovare il proprio indirizzo sportivo. Uno di questi è il **badminton**, uno degli sport di cui il professore organizza dei tornei.

Il gioco consiste nel lanciare il volano con la racchetta nel campo avversario. Si può giocare in singolo o in coppia e si arriva agli undici punti con due punti di scarto.



Le classi durante le ore di educazione fisica si sono allenate per poi partecipare ad un girone che avrebbe permesso di scegliere i migliori tre di ogni classe per passare alla prima fase del torneo scolastico. Il 17/02 si è tenuta la prima parte del torneo che ha visto scontrarsi gli alunni di Cava Manara; i primi otto ragazzi e le prime otto ragazze sono passati alla seconda fase del torneo che li ha visti gareggiare con gli alunni di Zinasco. A febbraio si è tenuta la seconda fase del torneo e due ragazzi (Fabio Cornaghi, Matias Pizzo) e due ragazze (Grace Sangani, Rebecca Brusa) si sono qualificati per il torneo provinciale di Vigevano.

Il **basket** è uno sport di squadra e lo scopo è centrare con il pallone un canestro disposto a 3,05 metri dall'altezza. La nostra scuola non è fortissima in questo sport... Il torneo tra gli istituti scolastici di Pavia ha visto vincitrice la SSIG Leonardo Da Vinci che conta molti alunni che giocano a basket in modo agonistico. Al torneo hanno partecipato 7 scuole e noi siamo arrivati quarti. Possiamo sicuramente affermare di cavarcela meglio nel **rugby**: la finale scolastica si è svolta al campo Cus di Pavia il giorno 16/04/2018. Si sono scontrate le squadre delle scuole A. Manzoni, L.G.Poma di Galtrusco, L. Da Vinci e l'Istituto Canossa di Pavia; quest'ultima si è aggiudicata la vittoria e la partecipazione alle gare regionali. La nostra squadra, formata da Poma Vito, Giorgi Alessio, Copa Sadik, Sanesi Filippo, Protti Alessandro, Moro Leonardo e Giannone Manuel ha totalizzato 8 mete (1 Sanesi, 2 Moro, 2 Protti, 3 Giannone) ed è stata comunque una soddisfazione.



L'**orienteering** è uno sport inventato a Stoccolma nel 1919. Lo scopo è cercare delle lanterne sparse per tutto il perimetro di gara. Il tempo che trascorre dalla partenza all'arrivo viene cronometrato, ad ogni errore viene data una penalità. La partenza è segnata da un triangolo, le lanterne da un cerchio e l'arrivo da un doppio cerchio. Gli strumenti per praticare l'orienteering sono: una bussola, una cartina con una legenda. La cartina ha diverse colorazioni in base al territorio: i boschi bianchi, il terreno aperto è giallo, la vegetazione in verde, i rilievi in marrone, le opere dell'uomo, rocce e massi in nero, il percorso in magenta e in fine le acqua di azzurro.

Ogni anno i professori selezionano, in base agli allenamenti tenuti a scuola, alcuni alunni che partecipano alle gare scolastiche provinciali; il prof. Galdana (SSIG Cava Manara) è un appassionato di questa disciplina sportiva e spesso propone agli alunni delle competizioni amatoriali extra scolastiche.

## CORSA CAMPESTRE 2017-18

Con l'inizio del mese di ottobre, iniziano le gare per qualificarsi alla corsa campestre d'Istituto. Anche se non sembra, se si gareggia per arrivare primi, questo è uno sport molto complicato, serve moltissima concentrazione, resistenza, velocità e astuzia. Tutti vogliono vincere anche se, prima delle gare, tutti dicono: "Non ho voglia di correre forte, quindi vado con calma e pazienza". Ecco l'astuzia, perché in realtà tutti partono a mille ed è qui che sbagliano, iniziano la gara con uno scatto velocissimo ma a metà percorso sono costretti a fermarsi o, se riescono a non cedere, spesso arrivano al traguardo con un bruttissimo senso di nausea. Se volete affrontare bene la corsa campestre, dovete ragionare su come corrono gli avversari e su come correte voi, su come è il tragitto e quanto è lungo, ma la cosa più importante è pensare a **DIVERTIRSI**. Per divertirsi non c'è bisogno di arrivare primi, ma solo dare il vostro massimo. Solo così la competizione è sana, non quando i più forti si odiano, quando si è disposti a tutto pur di vincere, diventano spartani che non hanno pietà di nessuno! Ogni studente gareggia per se stesso e per la sua scuola, ma appena finisce la gara, tutti i ragazzi delle scuole rivali ritornano ad essere amici. E' vero, spesso nascono polemiche sulla posizione ottenuta in classifica o sul momento di arrivo al traguardo, ma quest'anno non ci sono state discussioni: a qualificarsi sono stati tre alunni di Zinasco, che hanno lottato fino all'ultimo, vicinissimi, senza mai rassegnarsi. Anch'io ho partecipato a questa corsa e mi è sembrata "pulita" (senza spintoni o calci), difficile, con avversari in gamba, e anche molto stancante. Ho dato il meglio di me ed è per questo che arrivare al terzo posto è stato un bellissimo traguardo!



Evgenij Caffù - classe II H - SSIG di Zinasco

## L'INCONTRO CON IL VESCOVO MONSIGNOR GERVASONI



Il 21 febbraio alcuni alunni della scuola di Cava Manara e di Mezzana Corti hanno avuto la possibilità di incontrare il Monsignor Vescovo Maurizio Gervasoni. L'incontro, facente parte della visita pastorale, si è tenuto nel teatro comunale "A. Rossi" dove i bambini l'hanno accolto con bandierine colorate da loro.

All'arrivo del Vescovo i ragazzi hanno cantato un inno alla fratellanza, successivamente hanno letto una produzione scritta dalla prof.ssa Comelli.

Monsignor Gervasoni ha spiegato il suo *lavoro* e

come impiega il suo tempo libero: un vescovo deve controllare il lavoro delle varie parrocchie e organizzarlo; nel tempo libero la sua attività principale è dedicata al riposo fisico e psicologico.

Alcuni ragazzi presenti, hanno esposto le loro domande a Sua Eccellenza. È emersa la sua esperienza scolastica e come erano diverse le scuole che frequentava, divise in classi maschili e femminili, tutti in divisa. Inoltre, chi non si comportava a dovere riceveva bacchettate sulle mani e a casa ne riceveva il doppio dai genitori.

Come ricordo di questa bella esperienza gli alunni della secondaria hanno regalato un cartellone che rappresentava una bussola con, corrispondenti ai punti cardinali, i punti di riferimento di una vita serena.



Pasotti Orlandi 2^A



# CANTATE INSIEME A NOI: IL NATALE NEL MONDO

Anche quest'anno, come tutti gli anni, presso la scuola secondaria che frequento, nel plesso di Zinasco, prima dello stacco per le vacanze natalizie, è stato organizzato il consueto spettacolo musicale che, noi studenti e docenti, offriamo alle famiglie come regalo di Natale.

La preparazione per questo evento è iniziata già i primi mesi di scuola. Alcune mie professoressa, in particolar modo la professoressa di musica Montini, si sono impegnate per scegliere la tematica di questo spettacolo e i brani che potessero essere più appropriati. A mio parere, anche quest'anno sono state molto brave nell'adempiere a questo compito non facile. L'argomento base, è stata la semplice ma eterna favola del Natale vissuta in ogni parte del mondo.



Già...una parola così piccola che unisce un'estensione di terra così grande ...il **MONDO!** E allora ecco un'idea geniale delle nostre professoressa: perché non trasformare questa favola in un "viaggio" musicale. Infatti, la sera dello spettacolo, abbiamo pregato i nostri spettatori di lasciarsi trasportare dalla fantasia e dai nostri canti e melodie suonate con il flauto da tutte le classi, in giro per il mondo. Sono stati eseguiti brani classici del natale e canzoni tipiche di alcuni popoli di paesi stranieri. Due studenti hanno cantato la famosissima "**HEAL THE WORLD**", "**GUARIRE IL MONDO**" ed è stato bello vedere come tutto il pubblico ha partecipato a cantare questa canzone. L'impegno e il tempo dedicato a questo "viaggio" è stato massimo da parte di tutti, ma il risultato finale è quello che conta e, nel nostro caso, si è concluso con un

grande applauso e l'entusiasmo di tutti i "passeggeri" del nostro volo.

Ferrari Giulia SSIG Zinasco Classe 3H



## MUSICHE E CANZONI DAL MONDO

Come da tradizione nella palestra della scuola di Zinasco si è tenuta, il 22 dicembre 2017, la serata per la festa di Natale.

Abbiamo fatto "un viaggio attraverso le tradizioni natalizie nei vari Paesi del mondo". Il proiettore ci aiutava ad entrare, di volta in volta, nell'atmosfera magica delle città visitate creando lo scenario. A turno, da buone guide, abbiamo raccontato come ci si prepara a trascorrere il Natale in diverse città e, ogni classe, ha suonato con il flauto delle canzoni tipiche di questo periodo. Alcuni compagni particolarmente intonati hanno cantato le più tipiche strenne natalizie. Tutti i momenti musicali sono stati molto coinvolgenti; tanti dei genitori tra il pubblico ci hanno accompagnato con il loro canto. E' stato un crescendo di emozioni che si è concluso con un ritmico battimani del pubblico che ci ha seguito nell'ultima canzone. E' stata una bellissima serata e tanto del merito va alla Professoressa Montini che ha scelto i brani e ci ha insegnato a prepararli.

Dafne Agnes - Cl 2^A

Fedrico Michael Bruno cl:3^A H Broglia Luca cl 2^A C

## 23 MARZO 2018: #NoCyberbulli

Il giorno 23 marzo alle ore 9:00, alcune classi di Cava Manara, San Martino e di altre scuole di Pavia, hanno partecipato alla manifestazione contro il bullismo e il cyberbullismo organizzata dal Comune di Pavia; gli alunni sono partiti da Piazza della Vittoria, passando per vie del centro, fino ad arrivare al teatro Politeama, tenendo i cellulari rigorosamente spenti. Nel percorso hanno manifestato sostenendo il progetto #NoCyberBulli, promosso dall'associazione HELPIS onlus. A rappresentare il comune era presente l'assessore dott.ssa Alice Moggi.

A teatro il signor Gino Fanelli, presidente dell'associazione, ha posto delle domande alla platea di giovani: "Cosa bisogna fare quando si è vittima di cyberbullismo?" "Cosa fanno i cyberbulli?" "Cos'è il cyberbullismo?".

Successivamente il signor Fanelli ha mostrato delle slide contenenti delle opinioni date da alcuni alunni delle superiori, per esempio "Il bullo non è stupido, prende di mira chi non sa difendersi" "Non è come nei film, che se dico a un bullo di smetterla lui smette, poi picchia anche me..."

Dopo ha mostrato delle pagine di quotidiani nazionali, nelle quali erano



riportati fatti di cronaca riguardanti atti estremi di bullismo.

Alla fine del progetto sono stati regalati ai ragazzi dei gadget; matite e cartoline con riportato lo slogan #NoCyberbully.

Riguardo il cyberbullismo la legge n°71 entrata in vigore il 29 maggio 2017 recita che: per ogni atto di cyberbullismo inteso come ricatto, molestia, acquisizione illecita, ecc..., il provvedimento è l'ammonizione da parte di un questore nel caso in cui il fatto sia stato commesso da un minore e denunciato dalla vittima; questo ammonimento cade al compimento della maggiore età.

Mozzi Victoriano







# Bullo vs vittima

## Immaginando un'intervista doppia stile ...



Domanda: Quanti anni hai?

Bullo: 16.

Vittima: 15.

Domanda: Di che nazionalità sei?

Bullo: Italiano.

Vittima: Marocchina

Domanda: Quando e perché sono cominciati gli atti di bullismo?

Bullo: All'incirca sei mesi fa...ma non è mai stata

una cosa seria. Ho iniziato a prendere di mira



alcuni compagni perchè facendo il bullo ero al centro dell'attenzione del resto della classe e mi sentivo potente.

Vittima: Tutto è cominciato circa sei mesi fa, quando per la prima volta mi ha rubato la merenda, all'inizio sembrava solo un gioco, però col passare del tempo è diventata un'abitudine e si sono cambiati anche gli "scherzi" nei miei riguardi: mi prendeva in giro, mi picchiava e addirittura mi ridicolizzava su Internet. Il perché? Non lo so di preciso, ma credo per il mio abbigliamento e per i miei voti.

Domanda: E quando e perché è cambiata questa situazione?



Bullo: Ho smesso di prendere in giro i compagni diciamo un mese fa...mi ha convocato la preside e mi ha detto che se la vicenda fosse continuata, avrei rischiato la sospensione e la bocciatura.

Vittima: la situazione è tornata normale da circa un mese, perché ho parlato con i miei genitori e ho denunciato il fatto alla dirigente scolastica.

Domanda: Come ti sentivi in quel periodo?

Bullo: Mi sentivo il re del mondo, nessuno aveva il coraggio di affrontarmi, avevo dei compagni che mi stimavano e che cercavano di coprimi.



Vittima: Mi sentivo male, non volevo più uscire di casa, ma non bastava, ho dovuto cancellare tutti i miei profili sui social. Gli ultimi mesi anche altri ragazzi mi hanno preso di mira...sono felice di aver avuto il coraggio di parlarne a gli adulti, ora sono più sereno...

Mozzi Riccardo 2^C  
Victoriano Kelly 2^A

# Progetto ORTO



In riferimento al curriculum verticale del nostro istituto che promuove "Salute e Sicurezza", le insegnanti della scuola dell'infanzia "G. Bruno" di Cava Manara, hanno messo in atto una

programmazione in linea con il piano dell'offerta formativa attuando il progetto didattico "W la pappa", comune alle quattro sezioni. Questo progetto, che ha coinvolto i bambini per l'intera durata dell'anno scolastico 2017/18, è volto ad incentivare la consapevolezza dell'importanza del rapporto cibo-salute così da favorire l'adozione di sani comportamenti alimentari mediante la



scoperta e la conoscenza degli alimenti e la loro provenienza. Per implementare tale progetto, le insegnanti

hanno accolto, con entusiasmo, la proposta del Comitato dei genitori del nostro Istituto di realizzare un orto didattico reso possibile



grazie al bilancio partecipativo offerto dalle istituzioni comunali e dalla collaborazione di nonno Gianfranco.

Il "Progetto Orto" è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni.

L'orto è costituito da N. 4 vasconi, posizionati nel giardino della scuola dell'infanzia, in cui sono

coltivate piante di zucchine, melanzane, peperoni, insalata, pomodori e piantine aromatiche come origano, timo, salvia, rosmarino. Ogni bambino, con l'aiuto di nonno Gianfranco, ha messo a dimora le piantine, le ha curate innaffiandole regolarmente, ha osservato la crescita, ha strappato le erbacce.... Vive un'esperienza insieme ai suoi compagni, con i quali si confronta, cerca e trova soluzioni condivise e impara nella reciprocità. Tutto ciò favorisce lo sviluppo del senso di responsabilità e promuove il pensiero scientifico. Fare l'orto ha un forte valore educativo sociale, esperienziale, cognitivo, culturale. La presenza del nonno ha permesso il legame generazionale visto come trasmissioni di saperi legati all'agricoltura. La scuola, attraverso l'orto, recupera la dimensione rurale della nostra società, la salvaguardia delle varietà di ortaggi e piante.



Sc. infanzia di Cava



## USCITA DIDATTICA A PAVIA

Noi, alunni della classe V di Mezzana Corti, il giorno 22 marzo, siamo andati in gita a Pavia, per visitare alcune antichissime chiese: eravamo tutti molto emozionati!

Quando siamo arrivati a Pavia, la chiesa che abbiamo visitato per prima è stata San Teodoro. Prima di entrare, abbiamo osservato la facciata ritrovando tutti quegli elementi che avevamo studiato in classe, tipici dello stile romanico: facciata a capanna, contrafforti e finestre monofore e bifore. Entrati, la chiesa ci è apparsa molto buia, con un'ampia navata centrale, colonne decorate con capitelli in stile corinzio e un grande altare. Dopo aver osservato alcune opere antiche, come il famosissimo affresco che raffigura Pavia nel 1500 protetta dal Vescovo Teodoro, siamo scesi a vedere la cripta, anch'essa molto buia.

Quando siamo usciti, siamo andati a visitare la basilica di San Michele Maggiore. Questa chiesa è molto particolare per una



caratteristica: per realizzare la facciata esterna è stata utilizzata l'arenaria, una roccia proveniente da Arena Po. Sono qui rappresentate sculture che raffigurano mostri e creature fantastiche e ciò indicava che il male doveva restare all'esterno della chiesa.

Come oggi noi siamo circondati da manifesti che ci trasmettono dei messaggi, così le immagini scolpite avevano dei significati: nella lotta tra il bene e il male vinceva sempre il bene. Purtroppo, l'inquinamento e il passare del tempo, uniti al fatto che questa roccia non è molto resistente, hanno rovinato queste opere e ora, in parte, non si riconoscono più. L'interno della basilica ci ha offerto la possibilità di osservare, sopra le navate laterali, i matronei, luogo dal quale le donne nel passato assistevano alla messa. Inoltre è segnato, attraverso cinque cerchi di marmo nero, il luogo dove, secondo la tradizione, venivano incoronati i re e in particolare il re

Federico Barbarossa. Grazie ad una gentile signora del Touring Club di Pavia siamo potuti salire sull'altare per osservare un mosaico pavimentale rappresentante i mesi dell'anno ed una parte di un labirinto formato da cerchi concentrici. Un capitello ha poi attirato la nostra attenzione: quello intitolato "La morte del giusto" nel quale è rappresentata la lotta tra il bene e il male con l'angelo che sconfigge il diavolo con la sua lancia e porta con sé in



Paradiso l'anima di un uomo.

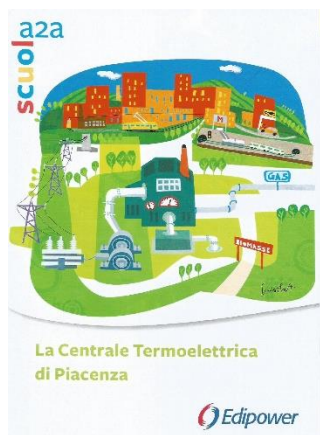
Dopo la visita a questa bellissima chiesa che ha colpito tutti noi, ci siamo incamminati verso il Duomo. Rispetto alle altre chiese il suo interno ci è sembrato subito più luminoso e in stile più moderno. Sono presenti le tombe di tanti vescovi tra cui quella di San Siro, il primo Vescovo di Pavia e protettore della città. Il Duomo è la cattedrale di Pavia in quanto, al suo interno, c'è la cattedra, cioè la sedia dove si siede il Vescovo quando celebra la messa. All'esterno abbiamo notato i resti della Torre civica, crollata nel 1989.

La nostra passeggiata a Pavia si è conclusa con la visita alla chiesa di San Pietro in Ciel d'oro al cui interno, racchiuse in un'arca di marmo bianca, si trovano le ossa di Sant'Agostino. Alla base di un pilastro a destra dell'altare sono anche custodite le ossa di un re longobardo: Liutprando. Anche in questa chiesa abbiamo potuto ritrovare tutti gli elementi dello stile romanico. Inoltre è presente un altare dedicato a Santa Rita e alla sua base, abbiamo osservato i resti di un bellissimo mosaico. La cosa particolare è stata che, per accedere, abbiamo dovuto scendere dieci gradini.

Secondo noi questa è stata una bellissima uscita perché, tornati a scuola, eravamo tutti soddisfatti: è stato come ritornare indietro nel tempo per una mattinata!

Cl V sc. primaria Mezzana Corti

# Centrale termoelettrica a2a di Piacenza



Il giorno 14 marzo 2018 gli alunni della classe 3'A e parte dei compagni della 3'B sono andati alla centrale termo elettrica di Piacenza, accompagnati dal prof. Pierangelo Monni, dalla prof. Monica Zucco e dalla prof. Paola Comelli.

L'uscita didattica si è svolta con un po' in ritardo perché il pullman non era idoneo per il viaggio poiché l'uscita d'emergenza si apriva a fatica o proprio non si apriva del tutto.

Una volta arrivato il secondo bus le classi sono partite; quando sono arrivati alla centrale, i ragazzi hanno partecipato a una veloce spiegazione di teoria su come funziona una centrale termoelettrica e, quindi, su quello che avrebbero visto nella mattina stessa, avendo la possibilità di chiedere eventuali chiarimenti. Gli studenti stessi, a loro volta, sono stati invitati a rispondere ad alcune domande poste dal dirigente tecnico della centrale che, al termine di questo breve briefing, si è complimentato per il livello di preparazione delle classi.

Prima di iniziare la visita agli spazi della centrale, gli alunni hanno messo dei caschi per motivi di sicurezza e, per motivi di igiene, hanno messo sotto i caschi delle cuffie usa e getta.



Gli studenti hanno quindi visitato l'intera centrale, riuscendo anche a fare una pausa merenda.

Finita la visita, i ragazzi sono tornati nell'aula di ricevimento iniziale dove hanno ricevuto alcune brochure sul funzionamento dell'impianto, libri illustrati sulle buone prassi di salvaguardi dell'ambiente e un gioco da tavolo in cui cimentarsi per valutare le conoscenze acquisite.

La mattinata è trascorsa serenamente – tralasciando il disguido con il primo pullman –



ed è stato piacevole e istruttivo vedere dal vivo ciò che in aula si studia a livello teorico.

VERRASCINA  
FEDERICO 3'A

ARCADIPANE  
MONICA 3^ A





# Museo della Tecnica Elettrica

Le classi terze dell'Istituto Comprensivo di Cava Manara hanno avuto l'occasione di visitare il Museo della Tecnica Elettrica di Pavia. La guida, sig. Francesco Pietra, ha



spiegato che l'energia non si crea e non si distrugge ma si può trasformare in diverse forme.

Ha inoltre mostrato agli alunni un generatore di corrente che, ogni volta che si premeva un interruttore, generava una scossa.

Successivamente ha portato i ragazzi a vedere una pala eolica a grandezza naturale, in modo che, attraverso un modellino accanto, potessero rendersi conto di come funzionasse e di come fosse realmente.

Nel museo è possibile anche vedere da vicino un tram vero e proprio, sebbene abbastanza vecchio, su cui gli studenti hanno potuto scattare delle foto e divertirsi facendo finta di guidare alla vecchia maniera.

Una delle cose che gli studenti hanno apprezzato di più è stata la scossa che hanno ricevuto attraverso un generatore di corrente.



Non tutti i ragazzi hanno voluto sperimentare un tale ...brivido, e chi l'ha vissuto sulla propria pelle, in effetti non è riuscito a comprendere come una simile esperienza fosse uno dei passatempi più apprezzati nei primi decenni del XX secolo! La guida ha detto che il museo verrà a breve riorganizzato con l'aggiunta di una mostra di oggetti vintage donati dai cittadini.

Speciale, Marzola, Ben Maoui 3^A



# BIBLIOTECARIO PER UN GIORNO

Grazie alla collaborazione tra scuola e ente locale, è nato ormai alcuni anni fa un progetto che coinvolge gli studenti delle classi prime della SSIG di Cava Manara e permette di sperimentare il lavoro del bibliotecario e di incrementare la voglia di "vivere" i libri e la lettura; anche quest'anno (71 edizione), tra i mesi di Novembre e Febbraio, gli

studenti divisi in gruppi, hanno trascorso un pomeriggio in biblioteca, per diventare...bibliotecari per un giorno.

Durante l'esperienza di qualche ora, i ragazzi hanno scoperto alcuni trucchi del mestiere, come per esempio: il genere di libri si capisce dal numero con cui vengono suddivisi e catalogati perché ha un significato preciso (classificazione Dewey); per trovare più in fretta un libro bisogna guardare il dorso dove si trovano le prime tre lettere del cognome (di solito i libri sono messi in ordine alfabetico per facilitare la persona che cerca un libro); infine, per trovare un libro di letteratura che è di genere straniero o italiano bisogna cercare negli appositi scaffali che di solito sono distinti dalla bandiera dello stato e da un numero.

A coronamento della buona riuscita dell'esperienza, sabato 17 marzo (tra slalom e scatti per "superare" i ciclisti della Milano-Sanremo), tutti gli alunni si sono trovati in teatro a Cava Manara per dare dimostrazione di quanto appreso a parenti e amici e per ricevere l'attestato di partecipazione direttamente dal sindaco o dai rappresentanti dell'amministrazione comunale:

è stato un onore e un piacere mettersi in gioco in un'autentica situazione di lavoro!

E ora la parola ai partecipanti: "Mi è piaciuto ma sembra poco il budget concesso e



dovrebbero comparire più scaffali" FV 1^C, "La cosa più divertente è stata quando tutti insieme abbiamo fatto il gioco del bibliotecario e dell'utente perché abbiamo fatto un sacco di risate" CF 1^A, "L'esperienza mi è piaciuta perché ho provato a simulare un lavoro vero in un posto di lavoro vero e anche

perché è stata la prima volta che sono andato in biblioteca" CF 1^C, "Ora ho capito meglio la biblioteca e vorrei scoprirla di più anzi vorrei essere la bibliotecaria!!" AL 1B, "Consiglio questo corso ai futuri ragazzi di prima media, è un corso che inizialmente può sembrare leggermente noioso, in seguito si rivela molto interessante. Ah un consiglio: arrivate in orario! La biblioteca è molto ordinata perciò se siete maniaci dell'ordine, è il corso adatto a voi!" VL 1^C, "Questo corso mi è piaciuto tanto, spero di rifarlo un'altra volta" GI 1^A, "Mi ha sorpreso la difficoltà di lavoro, ma a me è piaciuto perché è molto stimolante e impegnativo" GM cl 1^B, "La cosa che mi è piaciuta di più è stato cercare e rimettere a posto i libri. Da oggi quando verrò in biblioteca potrò cercare i libri da sola!!" TM 1^C, "Il corso mi è piaciuto anche perché amo leggere e amo i libri. Ho imparato molte cose sui libri, divertendomi" LR 1^C

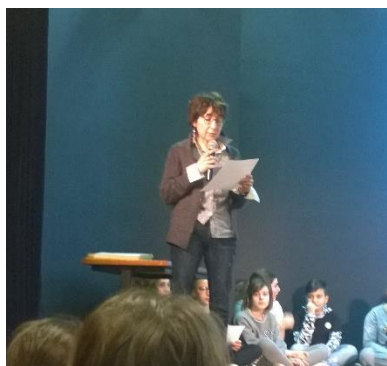
Bovina 1^A





# MISSIONE BIBLIOTECARIA: la redazione intervista Alessandra

I giornalisti hanno intervistato la bibliotecaria facendole delle domande sul suo lavoro e su le sue interazioni con la scuola.



G- Quali sono le sue mansioni all'interno della biblioteca?

B- Gestione prestiti e rientro libri, acquisto libri, timbratura,

catalogazione ed etichettatura dei libri, riordino di libri e scaffali, suddivisione libri adulti\ragazzi, richieste interprestito (prestiti tra biblioteche)

G- Che tipo di lavoro è il suo?

B- E' un lavoro che richiede precisione, attenzione e continuo aggiornamento.

G- Che cosa l'ha spinto a scegliere il suo lavoro? Da quanto tempo lo svolge?

B- Lavoro dal 1986 in biblioteca. E' un lavoro che ho sempre sognato di fare

G- C'è stato qualche cambiamento da quando ha iniziato a lavorare?

B- Molti sono stati i cambiamenti nel corso di questi anni, ho iniziato che la biblioteca era ubicata solo al primo piano con 4.000 libri, ora tutta la struttura (primo e secondo piano) è occupata da più di 53.000 volumi.

G- Vengono molte persone? Di quale età?

B- vengono molte persone prettamente donne, dai trent' anni in su.

G- Quali sono i generi più richiesti?

B- La narrativa è il genere più richiesto.

G- Come vengono catalogati i libri? Quale metodo viene utilizzato?

B- I libri in parte vengono catalogati dal centro catalogazione di Pavia; anche io però ho la possibilità di catalogare i libri già presenti in banca dati. La catalogazione prevede il sistema C.D.D.(classificazione decimale Dewey).

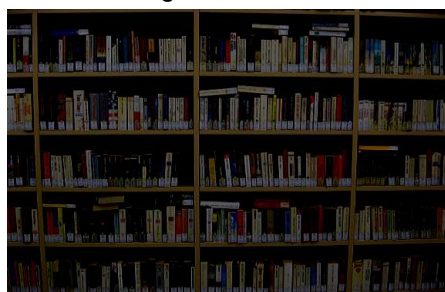
G-Quali sono gli aspetti del suo lavoro che le piacciono e quali cambierebbe?

B- Del mio lavoro mi piace pressoché tutto, ma adoro andare in libreria a fare acquisti. Il mio sogno sarebbe molto e molto più spazio per raccogliere tutti i libri

G- Lei collabora al progetto "Bibliotecario per un giorno": in cosa consiste?

B-Ho pensato a questo progetto con la finalità di far conoscere a tutti i ragazzi "l'ambiente biblioteca". Consiste appunto nell'immedesimarsi nel lavoro di bibliotecario vedendo a grandi linee un po' tutto.

G-Quali sono le domande più frequenti che gli alunni le rivolgono?



B- "Quanti libri ci sono?" "Quanto prende di stipendio?"

"Sa dove sono collocati i libri?"

G-Cosa si aspetta dalla collaborazione della scuola con la biblioteca?

B-La biblioteca ha una buona collaborazione con la scuola, mi aspetterei però che tutte le classi, almeno ogni tanto, venissero "a fare un giro" in biblioteca per conoscere l'enorme patrimonio librario di cui la biblioteca di Cava dispone.



Luvìè A, Cagioni V 2^C

Classi 4<sup>A</sup> e 4<sup>B</sup> della Scuola Primaria di Zinasco Progetto lettura – Uscita didattica

# NEL PROFONDO BLU

## TEMI:

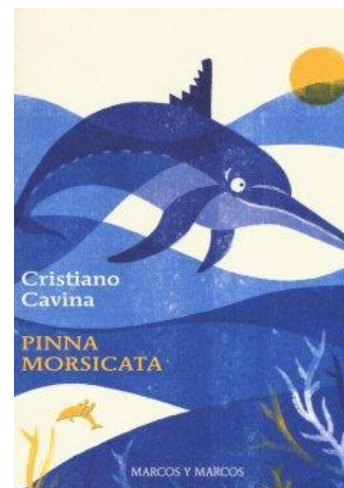
Incontro, vicinanza, amicizia, relazione con l'altro; il viaggio di scoperta nel mondo delle emozioni

## ATTIVITA'

Lettura in classe, attività di comprensione e approfondimento; arricchimento linguistico e lessicale: riflessioni e conversazioni sul tema delle emozioni e dei sentimenti

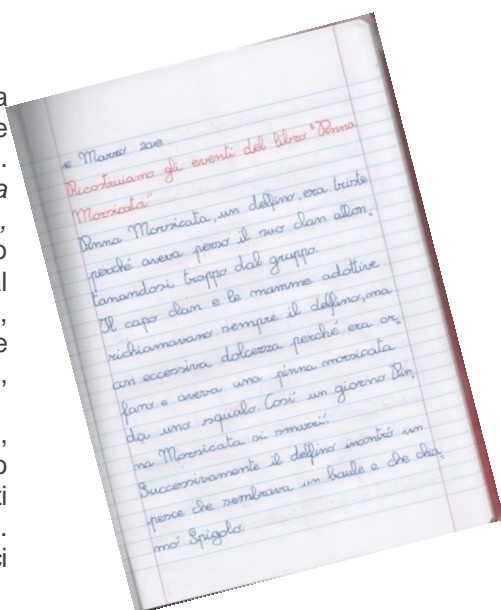
## CONTENUTI ED ATTIVITÀ TRASVERSALI

**Ed scientifica:** La vita in fondo al mare: pesci, mammiferi ed altre creature  
**Arte:** esprimersi attraverso il disegno e il colore  
**Uscita didattica:** visita all'Acquario di Genova



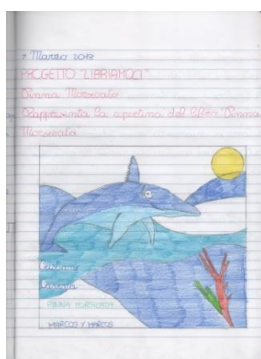
## Il contesto

La vastità del mare da sempre è fonte di **potenti suggestioni**. *Navigare, andare alla deriva, tenersi a galla, colare a picco*, sono espressioni che, oltre al loro significato letterale, si usano sovente riferite alla sfera psicologica, perché **evocano immagini, sensazioni**, che ben calzano all'intensità di certi movimenti interiori. Sono metafore che ci consentono di **esplorare e raccontare campi intimi e complessi**.



**La storia.** Qualcosa è successo a Pinna Morsicata che gli ha tolto la voglia di vivere e lo ha fatto sentire indegno di accompagnarsi ai suoi simili e amici. Un tempo **la sua indole** era assai diversa: un giovane delfino **vivace e intraprendente, curioso e assetato di vita e d'avventura**. Non si accontentava dei suoi limiti, non amava le regole e desiderava **spingersi oltre**, mettersi alla prova ... **Cosa ha portato Pinna Morsicata a perdere la speranza?**

**Il tema.** Per il delfino, che **deve affrontare un cammino di crescita e acquisizione di consapevolezza**, risulta fondamentale **l'incontro e l'amicizia con Spigolo**, un pesce dalla forma stramba – che assomiglia di profilo ad una valigia e di fronte a una busta della spesa.





### Il percorso didattico

Effettuare inferenze partendo dal titolo, elaborando ipotesi

Esaminare il libro ricavandone informazioni (autore, edizioni, informazioni, trama, recensioni ...)

L'insegnante dà inizio alla lettura dei primi capitoli, introducendosi nella vicenda, creando aspettative, favorendo l'identificazione con il protagonista, le sue esperienze, le sue emozioni.

Viene affidata ai ragazzi la lettura dei capitoli successivi: a turno ci si avvicina nella lettura ad alta voce. Si esercitano l'intenzionalità espressiva e la capacità di ascolto.



Ci si sofferma spesso sulle espressioni metaforiche che l'autore ha scelto per esplorare e raccontare campi intimi e complessi dell'esistenza e scavare in fondo, entrando in risonanza con i moti dell'anima.

La lettura è animata da momenti di interpretazione dei ruoli, da sospensioni (per provare ad 'indovinare' il seguito), da attività espressive che prevedano l'uso libero dei colori e delle tecniche pittoriche.



### L'uscita didattica



L'uscita didattica all'Acquario di Genova permette ai ragazzi di penetrare quasi 'fisicamente' in quel mondo di realtà e suggestioni che è la vita nel mare. La biologa marina che ci accompagna, si sofferma in modo particolare sugli aspetti della convivenza tra le diverse creature del mare; su richiesta delle insegnanti tratta la classificazione e le caratteristiche dei cetacei e dei delfini in particolare





## LIBRIAMOCI 2017- GIORNATA A LIBRO APERTO

Le impressioni degli alunni della classe IV della scuola di CARONARA ALA TICINO

Mi è piaciuta molto la giornata della lettura perché siamo andati in biblioteca e quando la signora leggeva mi sono sentita come se la qualcosa mi trasportasse via con le parole. (Ludmilla)

In biblioteca c'erano tanti libri e in quel momento mi sono emozionata tantissimo. (Benedetta)

La biblioteca ha suscitato in me molta curiosità: era piena di libri e ognuno di essi aveva un bollino di colore diverso per distinguere il genere letterario così potevamo scegliere in base alle nostre preferenze. (Mikela)

A scuola eravamo tutti in cerchio, seduti sui cuscini e ascoltavamo le storie che ci leggevano le mamme. Mi è piaciuto molto perché eravamo vicini. (Vittoria)

Eravamo seduti a terra, sul pavimento, questo capita poche volte ed è bellissimo! (Leo G.)

Mentre le mamme leggevano, mi sembrava di essere lì, dentro alla storia e mi sentivo il protagonista. (Niccolò)

La giornata è stata divertente perché non abbiamo fatto lezione nel solito modo. (Leonardo T.)

Le storie lette erano tutte divertenti e tutte mi hanno fatto capire qualcosa. (Andrea)

Ad un certo punto è arrivata la scrittrice Fiammetta che ci ha letto una storia sua e poi, anche se ci ha detto di non essere tanto famosa, ci ha fatto lo stesso l'autografo. Era molto simpatica. (Alice A.)

Fiammetta ci ha dato le caramelle ed è stata molto dolce. (Nicholas)

La scrittrice era molto brava: leggeva a voce alta e interpretava i personaggi (Veronica).

Una mamma mi ha fatto leggere al posto suo e mi sono sentita importante. (Viola)

Mi è piaciuta la storia che ci ha letto la mamma di Carola perché insegnava a non mangiare troppo e io sono una golosona. (Rebecca)

Mi è piaciuta la storia della vecchia generosa che cucinava la zuppa per tutto il villaggio. (Alice B.)

Avrei voluto ascoltare più storie di paura o d'avventura... storie più per grandi insomma. (Nicole)

In alcune storie mancava un ingrediente importante: la fantasia! (Simone)

Alcuni bambini non stavano fermi e altri



pensavano di poter fare battaglia con i cuscini nei momenti di pausa. (Fabio)

Secondo me si può migliorare la giornata della lettura perché le storie non erano molto fantasiose. (Casey)

Non mi sono piaciute le storie brevi, preferisco i racconti lunghi. (Giancarlo)

La cosa brutta della giornata della lettura è che capita solo una volta all'anno. (Aurora)

Partecipiamo anche noi  
**LIBRIAMOCI!**  
Giornate di lettura  
nelle scuole  
Edizione 2017



# VISITA ALLA CENTRALE OPERATIVA DEL



Mercoledì 11 aprile, noi alunni di quarta di Mezzana Corti, siamo andati in visita alla centrale operativa del 112 di Pavia che si trova all'interno del Policlinico San Matteo. Ci hanno accolti due operatori: Stefania e Aldo chi ci hanno fatti accomodare in una sala riunioni provvista di un grande schermo dove ci hanno spiegato cosa fare in caso di emergenza. Attraverso un video abbiamo visto in che modo vengono gestite le chiamate che arrivano al NUE: se necessitano l'intervento dei Vigili del fuoco, della Polizia, dei Carabinieri o del 118 Emergenza sanitaria. In quest'ultimo caso ci hanno spiegato i diversi codici di emergenza.

Bianco: quando non c'è gravità (ad esempio una febbre alta)

Verde: quando non c'è pericolo di vita (ad esempio un forte mal di pancia)

Giallo: quando potrebbe esserci pericolo di vita (ad esempio quando si cade da una bicicletta e non riesce più ad alzarsi)

Rosso: quando c'è pericolo di vita (ad esempio chi non sta bene non risponde).

Gli operatori ci hanno poi fatto vedere una app scaricabile sul telefono (Where are u) attraverso la quale si può richiedere aiuto al 112 anche facendo una chiamata muta in caso non si possa parlare.

Poi siamo stati divisi in due gruppi per poter vedere l'ambulanza, l'auto medica e la sala operativa. Nell'auto medica (che non trasporta malati ma solo medico e infermiere) c'erano molte medicine, siringhe e strumenti necessari a soccorrere le persone. C'era anche una borsa che conteneva oggetti utili ad assistere i bambini.

In seguito abbiamo potuto vedere l'interno dell'ambulanza e il defibrillatore.

Infine siamo entrati nella sala operativa: una grande stanza piena di computer nella quale arrivano le chiamate di emergenza. Ci hanno quindi spiegato come vengono gestite queste chiamate e ci hanno mostrato come si fa a capire dove si trova la persona che è in difficoltà.

Dopo più di due ore siamo tornati a scuola soddisfatti perché è stata un'uscita interessantissima e molto istruttiva.



La classe 4<sup>a</sup> di Mezzana Corti

# PROGETTO SALUTE: VISITA ALLA CENTRALE OPERATIVA DEL 112

Anche un bambino, in caso di emergenza, deve sapere come fare per aiutare una persona che è in pericolo di vita ed è anche per questo che noi alunni della classe quarta di Carbonara al Ticino siamo andati in visita alla Centrale operativa del 112.

Il giorno 18 aprile siamo arrivati al Pronto Soccorso di Pavia e lì siamo stati ricevuti da un operatore che ci ha fatti accomodare in una saletta e ci ha spiegato che il 112 è il numero unico di emergenza che permette, a chi riceve la chiamata, di localizzare chi chiama e di smistare l'allarme ai soccorritori, risparmiando così minuti preziosi.

Abbiamo capito che in certi momenti è importante mantenere la calma e rispondere a tutte le domande che vengono fatte. In un filmato che l'operatore ci ha mostrato, si vedeva una bambina che è stata in grado di dare informazioni utili per aiutare la mamma che stava male.

Non tutti i casi però sono di emergenza prioritaria e abbiamo visto che ci sono vari codici a seconda della gravità della situazione del paziente: codice bianco, codice giallo, codice verde e codice rosso per chi è in pericolo di vita.

Abbiamo fatto poi un gioco: attraverso immagini siamo riusciti a capire quali erano i codici da abbinare a situazioni diverse.

Ci è stato spiegato che c'è l'applicazione "WHERE ARE U" che permette di fare con il telefono una chiamata d'emergenza anche muta e di segnalare la propria posizione e il tipo di soccorso richiesto.

Tutte questo però non né un gioco né uno scherzo perché gli scherzi vengono puniti e non si gioca con chi deve proteggere la vita delle persone.

Dopo queste informazioni, abbiamo visitato le postazioni dove infermieri e dottori rispondono alla



chiamate e abbiamo ascoltato in silenzio e visualizzato le localizzazioni.

Infine abbiamo visto l'interno di un'ambulanza e di un'automedica con tutte le loro strumentazioni in dotazione.

Quando è arrivato il momento di tornare a scuola eravamo dispiaciuti perché la visita è stata interessante e tutto il

personale gentile, simpatico e disponibile.

Classe quarta Carbonara al Ticino.





## IL PERSONALE SCOLASTICO (quello che fanno per noi)

Nel mondo della scuola lavora, oltre agli studenti, il personale scolastico di cui fanno parte: professori, personale A.T.A. (assistenza tecnica amministrativa) di segreteria e i collaboratori scolastici che, per fortuna, non possono dare note, compiti e punizioni! Abbiamo deciso di intervistare la nostra carissima bidella (usiamo di più questa parola anziché “collaboratrice scolastica”, vogliateci perdonare!) Mina...

Riccardo:” Ciao Mina! ti volevo fare alcune domande sul tuo lavoro come bidella: posso?” - Mina:” Sì, dimmi!” - Riccardo: “Ti piace il lavoro da bidella?” - Mina:” Sì, mi piace perché adoro stare con i ragazzi e gli voglio bene “. - Riccardo:” Come fai ad avere tanta pazienza quando sporchiamo i banchi?” - Mina: “Perché io sono una mamma e casa mia è uguale.” - Riccardo: “Come fai a tenere pulita tutta la scuola?” - Mina: “Se i ragazzi collaborano è meglio, così si fa meno fatica.” – Riccardo: “Cosa ti ha convinto a fare questo lavoro?” - Mina: “Perché io lavoravo in fabbrica ed era molto pesante. Dopo la fabbrica ho lavorato come impiegata, ma dopo si è presentata l’occasione di lavorare come bidella e l’ho colta al momento.” - Riccardo:” Quante ore lavori al giorno?” - Mina: “La legge dice che si deve lavorare 7:12 per un totale di 36 ore settimanali” - Riccardo: “Come ti trovi in questa scuola?” – Mina: “Mi trovo benissimo perché è come se fossi a casa mia.” - Riccardo: “Quanto è impegnativo questo lavoro?” - Mina:” Direi che è molto impegnativo e stancante rispetto ad un lavoro fisico perché ci sono poche ore per pulire e per questo vi diciamo di sporcare di meno” - Riccardo:” Vai volentieri al lavoro?” - Mina:” Sì, vado volentieri al lavoro. Perché mi piace, andrei volentieri anche se non sto benissimo.” - Riccardo:” Da quanto fai questo lavoro?” - Mina:” Da 18 anni che faccio questo lavoro”. - Riccardo:” Hai lavorato in altre scuole?” - Mina:” Sì, all’istituto Gallini di Voghera per 2 anni ed era bellissimo, sembrava un castello e c’erano pure i cuochi che avevano una cucina fantastica. Quando arrivava l’ora di pranzo, mangiavamo tutti insieme.”

La mia opinione su Mina è che lei è la migliore bidella che ci possa essere al mondo.



Abbiamo intervistato anche Claudio, un nuovo bidello che sostituisce Antonella, per sentire come si trova.

Luca: “Com’è il lavoro di bidello?” – Claudio: “Questo lavoro è un’esperienza molto gratificante.” – Luca: “Come fa ad avere tanta pazienza quando sporchiamo i banchi?” – Claudio: “In verità non ho tanta pazienza ma anche io sono stato ragazzo e capisco alcune “marachelle”. – Luca: “Come fa a tenere pulita tutta la scuola?” – Claudio: “Una mano dovete darla anche voi cercando di sporcare meno ma non è un lavoro impegnativo perché siamo più bidelli.” – Luca: “Cosa lo ha convinto a fare questo lavoro?” – Claudio: “Ho voluto sperimentare perché sono uno che si mette sempre in gioco” – Luca: “Da quanti anni lavora come bidello?” – Claudio: “Ho avuto molti incarichi ma brevi ma questo è il più lungo, durato circa un mese.” – Luca: “Hai mai fatto altri lavori?” – Claudio: “Sì ho fatto tanti lavori perché lavoro da 20 anni” - Luca: “Quante ore lavori al giorno?” – Claudio: “Lavoro circa 7 ore ogni giorno.” – Luca: “Quanto è impegnativo questo lavoro?” – Claudio: “Tutti i lavori sono impegnativi per me impegno vuol dire responsabilità” – Luca: “Viene volentieri al lavoro?” – Claudio: “Sì molto volentieri” – Luca: “Come si trova in questa scuola?” – Claudio: “Per ora è la più bella perché voi siete molto tranquilli.” - Luca: “Grazie!” – Claudio: “Grazie a voi!”



## STORIA DI UNA LUMACA CHE SCOPRÌ L'IMPORTANZA DELLA LENTEZZA progetto Continuità

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori: entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità.

Il progetto continuità del nostro Istituto è stato pensato con finalità ben precise: permettere ai bambini di conoscere gli spazi e gli insegnanti della scuola dell'ordine superiore e consentire agli alunni di prima Primaria e Secondaria di rivivere una parte del loro passato. Per raggiungere le finalità proprie del Progetto di Continuità verticale è stato scelto, dai membri della Commissione, dopo aver sentito il parere degli altri colleghi, di lavorare sul libro di Sepúlveda "Storia di una lumaca che scopri l'importanza della lentezza"

Le lumache che vivono nel prato detto Paese del dente di Leone sono abituate a condurre una vita lenta e silenziosa e a chiamarsi tra loro semplicemente "lumaca". Una di loro trova ingiusto non avere un nome, e soprattutto è curiosa di scoprire le ragioni della lentezza. Per questo, nonostante la disapprovazione delle compagne, intraprende un viaggio che la porterà a conoscere un gufo malinconico ed una saggia tartaruga, a comprendere il valore della memoria e la vera natura del coraggio, e a guidare le compagne in un'avventura ardita verso la libertà.

La colonia di lumache rappresenta un po' tutti noi, abituati a condurre vite con ritmi e schemi prefissati, piegati all'ordine già stabilito delle cose, incapaci di guardare oltre e di



dopo aver sentito il parere degli altri colleghi, di lavorare sul libro di Sepúlveda "Storia di una lumaca che scopri l'importanza della lentezza"



chiederci "perché?". Sono quelli come Ribelle a fare la differenza, ad essere propulsori di cambiamento e di miglioramento. Questa è una favola per piccoli e grandi che non si accontentano di quello che vedono, ma vogliono avere uno sguardo molto più ampio. In un'epoca di omologazione Ribelle, ci insegna che l'abitudine può uccidere la curiosità e che per sentirsi liberi, talvolta dobbiamo rompere gli schemi prestabiliti. Gli alunni degli anni ponte dei vari ordini di scuola del nostro istituto si sono incontrati per condividere insieme attività, giochi e momenti di riflessione: creare opportunità di confronto, dare loro la possibilità di esplorare, conoscere, di rivedere i compagni lasciati l'anno precedente, di incontrarne di nuovi, frequentare un ambiente scolastico vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia, permette ai bambini di ritrovare quelle rassicurazioni circa i cambiamenti che li aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro.





## UN INCONTRO FANTASTICO

Il 24 aprile gli alunni della Scuola Materna di Mezzana Corti sono venuti a visitare la nostra scuola. Per l'occasione, noi alunni della classe prima, abbiamo preparato una recita tratta dal libro di L. Sepulveda "La storia della lumaca che scoprì l'importanza della lentezza". Le nostre maestre ci hanno letto la storia e poi, noi bambini, abbiamo scelto i personaggi che volevamo interpretare e le battute che volevamo recitare. Abbiamo realizzato una vivace scenografia, con i nostri disegni, che ha fatto da sfondo durante lo spettacolo. Ognuno di noi ha interpretato la propria parte....quante prove abbiamo fatto! C'è voluto tanto lavoro. Infine abbiamo colorato tante lumachine che i bambini della materna ritroveranno il prossimo anno nella loro classe. Che bello è stato vedere i bambini più piccoli felici e sorridenti e, non è poco, ricevere tanti applausi!

Alunni cl 1 di Mezzana Corti.



## A PROPOSITO DI CONTINUITA'... ASSAGGI DI SCUOLA MEDIA

Cava M. 14 marzo 2018. Questa mattina noi bambini delle classi quinte di Cava Manara, insieme ai bambini della quinta di Mezzana Corti, ci siamo riuniti nell'aula magna della nostra scuola e abbiamo incontrato alcuni ragazzi della scuola media di Cava Manara. Questa

iniziativa è stata realizzata per permettere agli alunni della scuola elementare di conoscere meglio alcuni aspetti della vita scolastica alla scuola media e di poter avere qualche informazione in più sulla scuola che ci attende il prossimo anno scolastico. I ragazzi della scuola media che hanno accettato di essere intervistati hanno risposto volentieri a tutte le nostre domande e hanno cercato di soddisfare tutte le nostre curiosità. "Gli insegnanti della scuola media sono più severi di quelli delle elementari?", "È vero che i professori sono più stretti con i voti?," "Quante ore al giorno bisogna studiare?..." Queste sono state alcune delle numerose domande che sono state poste ai ragazzi intervistati che sono stati molto disponibili nei nostri confronti e che hanno saputo fornire le migliori risposte a molte delle nostre curiosità. Ora non ci resta che affrontare l'ultima parte dell'anno scolastico nel migliore dei modi per prepararci alla scuola media che per noi è sempre più vicina.

## IN VACANZA NEL TEMPO

Il progetto educativo al quale abbiamo partecipato quest'anno che porta il titolo del nostro articolo, ci ha permesso di scoprire giocando, alcune epoche molto lontane, ma tanto affascinanti.

Durante i tre incontri, a bordo di un super camper, Geronimo Stilton ci ha condotti nell'antica Roma e in Egitto al tempo dei faraoni, ci ha fatto conoscere Leonardo da Vinci e Cristoforo Colombo nonché i cavalieri medioevali e il movimentato Far west. Ci siamo messi in gioco gareggiando a squadre divertendoci ed imparando usi e costumi di quei periodi storici.

Nel nostro viaggio nel tempo, ciò che più ci ha colpito è stata la movimentata vita del Far west ed è proprio su quest'ultimo argomento che abbiamo deciso di concentrarci per realizzare il nostro elaborato e concorrere, durante la festa finale del progetto, per la premiazione.

Abbiamo iniziato il nostro lavoro esponendo le nostre idee, confrontandoci e cercando, con l'aiuto della maestra, di trovare un modo divertente per esprimerci. Non è stato molto difficile! Abbiamo deciso che ognuno di noi sarebbe diventato un cow boy o una cow girl e a bordo di un vecchio carro avremmo attraversato il selvaggio far west in mezzo a praterie incontrando saloon, sceriffi, pistoleri, cavalli, bisonti, indiani ...beh proprio tutto non potevamo disegnare! Ci siamo messi al lavoro e...il risultato finale ci ha davvero soddisfatto!

Il giorno della festa è stato molto divertente, c'erano tanti bambini di altre scuole e anche alcune nostre maestre, ma soprattutto c'era lui ...Geronimo Stilton in persona!!! che ci ha intrattenuto con racconti, canti e balli e poi...è arrivato il momento della premiazione degli elaborati più belli. Eravamo molto emozionati e... non ci potevamo credere! Il nostro lavoro è stato premiato: ci siamo classificati al SECONDO POSTO!!! Che bello!!! Siamo saliti sul palco e mostrando a tutti il nostro cartellone, insieme alla maestra Maria Teresa e a Geronimo Stilton abbiamo fatto una bellissima foto ricordo.

Ora abbiamo appeso in classe il "nostro" Far west come ricordo di un'altra bella esperienza scolastica.

CLASSE II Scuola primaria "A. Rodari" di Mezzana Corti.

## LA PAROLA AI VINCITORI

Evviva, anche quest'anno abbiamo vinto!

Noi della classe 3<sup>a</sup> di Carbonara al T. abbiamo partecipato al progetto e siamo riusciti ad aggiudicarci il 1° premio. Abbiamo viaggiato tutti insieme dalla Roma Imperiale al Far West, passando per l'Antico Egitto in compagnia di Geronimo Stilton che ci ha condotto in un affascinante viaggio nel tempo alla scoperta delle tradizioni, degli usi e dei costumi di queste epoche così lontane ma, al contempo, così interessanti. Ci siamo impegnati nella realizzazione di un elaborato grafico scegliendo di fare una "breve vacanza" nel Medioevo per trasmettere a tutti quanti l'idea del coraggio necessario per affrontare le sfide della vita come dei veri cavalieri! Siamo rimasti affascinati dalla vita nei castelli sia perché sarebbe il sogno di tutti poterci vivere e poi perché l'abbiamo approfondito con la nostra maestra di italiano avendo realizzato, in corso d'anno, un lapbook sulle fiabe.





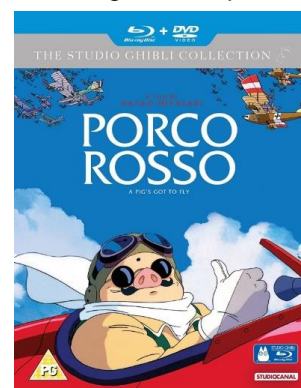
# Guardo e Imparo

Guardo e imparo è un progetto, che si svolge da due anni, basato sull'utilizzo del linguaggio filmico per trasmettere messaggi e far riflettere i ragazzi in merito a tematiche sociali e civiche; gli alunni hanno la possibilità di guardare tre film durante l'anno, selezionati dai professori con l'intenzione di permetterci di riflettere anche sui nostri comportamenti di tutti i giorni, in particolare se legati a stereotipi o pregiudizi.



1^ puntata: novembre. Le classi 2<sup>e</sup> hanno guardato un film danese "In un mondo migliore", la storia di due ragazzi che hanno una visione del mondo propria, diversa dagli altri. In questo caso il film vuole ci fa capire che ognuno ha il diritto di avere una vita felice e nessuno può impedirglielo; la vicenda dimostra inoltre quanto sia ingenuo e spesso sbagliato agire animati dal desiderio di vendetta senza prima pensare alle conseguenze.

Gli alunni di 3<sup>a</sup> hanno visto un film d'animazione giapponese, "Porco Rosso": un pilota, Marco Pagot, viene trasformato in un maiale a causa di un misterioso incidente durante la I Guerra Mondiale. Ritiratosi dalla Regia Aeronautica sulle isole dalmate, si guadagna da vivere sconfiggendo ripetutamente varie bande di "pirati del cielo" con il suo idrovolante rosso.



Questo film è stato forse un azzardo da parte dei professori perché, a dire la verità, molti studenti non hanno compreso il messaggio forse troppo implicito... il film, infatti, non ha attirato del tutto gli spettatori, anche se durante la visione molte scene hanno strappato due risate ai ragazzi.



Gli studenti di 1<sup>a</sup> hanno invece guardato un altro esempio di animazione giapponese, "Nausicaa nella valle del vento", in cui la protagonista Nausicaa che deve salvare il suo popolo da una popolazione nemica. Il film intende dimostrare l'importanza di rispettare e di vivere in armonia con la Natura ma anche **l'importanza della tolleranza** e di non temere ciò che non si conosce ma di imparare a conoscerlo.

2^ puntata: 27 gennaio, Giornata della Memoria: due film per ricordare. In questo caso è inutile spiegare il messaggio delle pellicole viste, chiaro quanto chiara è la motivazione per la quale non si deve dimenticare...I docenti hanno quindi scelto un film per la classi I "Storia di una ladra di libri" e uno per le cl. II e III, "Il labirinto del silenzio". Entrambi i film propongono il tema dell'Olocausto visto dalla prospettiva di coloro che lo hanno vissuto indirettamente, delle persone comuni, non dei perseguitati, intrecciandosi con i temi dell'amicizia, dell'amore, della bontà e della disponibilità al sacrificio. Nel primo i libri diventano una sorta di barriera protettiva che isola la fanciulla dagli orrori e dai delitti del mondo esterno: la sua innocenza



resta incontaminata e non corrotta dalla malvagità degli uomini che in quegli anni sono al potere; nel secondo, invece, è proprio questa malvagità che il giovane pubblico ministero protagonista vuole far capire, ricordare e conoscere a tutti coloro che non sapevano o non volevano sapere. E' stato forse

questo aspetto a colpire noi alunni perché non avremmo mai pensato che molti tedeschi alla fine degli anni '50 non avessero mai sentito parlare di Auschwitz.



.3^ puntata: aprile

Le classi prime hanno assistito alla proiezione del film “Basta guardare il cielo” che vede come protagonisti due ragazzi di nome Kevin e Max. Il messaggio che il film ha trasmesso è che l’amicizia va oltre l’aspetto fisico e che è bene aiutare le persone in difficoltà. Il film ha riscontrato nelle classi gradimento anche se alcuni alunni hanno esternato commenti negativi.

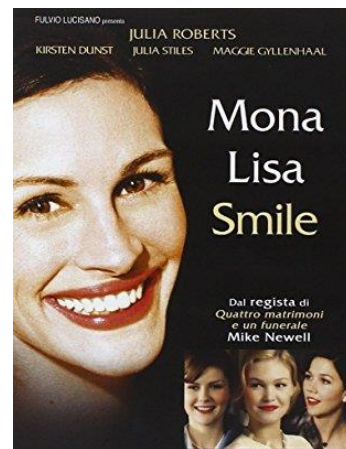
Alle classi seconde è stata proposta la visione del film “Quasi amici”. Il protagonista, Driss cerca una firma per il sussidio di disoccupazione. Viene assunto come badante e diventa molto amico di Philippe, un aristocratico tetraplegico di Parigi. Questo film ha dato agli alunni un senso di tenerezza verso chi ha qualche

disabilità. In questo film viene trattato anche il tema della famiglia.

Le classi terze hanno visto il film “Mona Lisa Smile”. La protagonista, nel film Professoressa Watson, lotta per i diritti delle donne e cerca di annullare la tradizione di essere casalinghe dopo il diploma.

Il film ha trasmesso diversi messaggi, il principale si propone combattere per i diritti delle donne attraverso diverse forme d’arte. Un altro è stato la libertà di scelta.

I commenti degli sono stati tutti positivi, sia per i messaggi che il film ha proposto, sia per l’avvincente storia narrata.



Francesco Mirabile 2A, Chiara Orlandi 2A, Lorenzo Bovina 1A, Michael Bruno Fedrigo 3H



Cartellone sul progetto realizzato dalla classe 1A della SSIG di Cava Manara



## UN LAVORETTO DA... PICCOLI ARTISTI

Noi bambini di III della scuola primaria del plesso di Mezzana Corti abbiamo svolto un compito autentico molto importante dal titolo "Cartolina da Pavia" dove divisi in piccoli gruppi ci siamo occupati da veri intenditori dei monumenti e dei beni culturali pavesi tra i quali il Tedeforo, l'Università, il Duomo, la Minerva, il Ponte Coperto e la Basilica di San Michele.

Sui nostri banchi come veri pittori ci siamo divisi i compiti nel migliore dei modi: chi si è occupato della riproduzione dal vero della cartolina, chi ha colorato con tanta passione aggiungendo qualche decorazione e chi ancora si è occupato di ripassare bene i contorni dei disegni per realizzare un vero capolavoro cioè una cartolina da indirizzare ad un amico immaginario, in lingua inglese.

Ci siamo recati poi in aula computer e alle prese con ritagli e documenti abbiamo scritto qualche notizia culturale attinente ma non contenti e non pienamente soddisfatti abbiamo creato anche la linea del tempo dove abbiamo collocato in ordine cronologico tutte le opere.

Da veri geografi, per finire, abbiamo utilizzato la carta topografica della città di Pavia dove abbiamo disegnato e riprodotto in miniatura i succitati capolavori artistici.

Tra una parola e l'altra, tra uno schizzo e l'altro abbiamo cercato di realizzare un buon prodotto diviso in fascicoletti che abbiamo appeso alla parete della nostra aula in attesa di numerosi visitatori.



Ci III sc primaria  
Mezzana Corti

## PROGETTO AMBIENTIAMOCI: *Riciclare si può!*



"Riciclare si può" è il titolo di una delle canzoni che stiamo preparando per lo spettacolo finale del progetto di musica, ma è anche lo slogan che ci ha accompagnato durante questo anno scolastico.

Infatti noi alunni di classe quarta abbiamo lavorato, come tutti i bambini della Scuola di Carbonara, sul progetto "Riciclo di classe" per conoscere i vari materiali, il loro utilizzo e il percorso dei rifiuti.

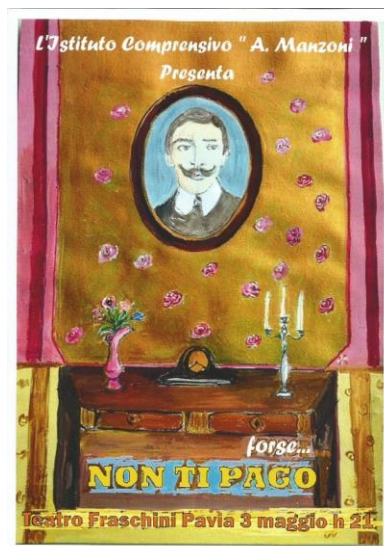
Alla fine delle attività e dopo l'intervento in classe della sig. Alice Guarente, coordinatrice

regionale del progetto, abbiamo realizzato il libro in carta riciclata intitolato "Olcicir ritorna sul pianeta Arret". **Con l'elaborato ci siamo classificati al secondo posto del concorso collegato al progetto promosso da Conai in collaborazione con il Corriere della Sera vincendo una libreria modulare in cartone e oggetti in materiale riciclato per la classe.**

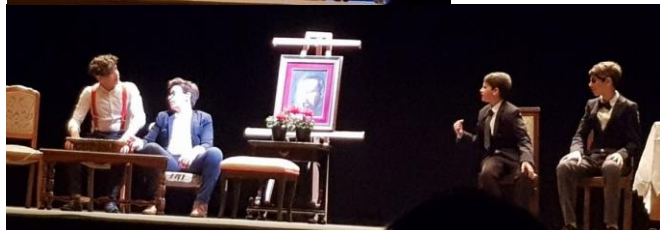
***La classe quarta di Carbonara al Ticino***

# Che spettacolo!

Giovedì 3 maggio 2018, per il terzo anno di seguito, sul maestoso palco del Teatro Fraschini si è esibita la compagnia teatrale scolastica in erba, accompagnata da un talentuoso gruppo di ballerini e cantanti. Quest'anno è stata rappresentata la commedia di Eduardo de Filippo: "Non ti Pago".



Gli attori sono stati accompagnati in questa avventura dalle professoresse Giglia Francesca, Vecchio Paola e Anelli Elena, i ballerini da Balzi Stefania e i cantanti dalla prof.ssa Montini Cinzia; tutti si sono impegnati tanto per realizzare questo spettacolo: se qualcuno fosse entrato a scuola durante i numerosi e lunghissimi pomeriggi di prove, si sarebbe forse spaventato sentendo le sonanti parole degli attori o vedendo i salti scattanti dei ballerini! Forse si sarebbe rilassato sentendo le dolci note dei flauti o le melodiose voci delle giovani cantanti...solo per sbaglio,



in rari momenti, forse avrebbe notato qualcuno che giocava con il telefono, ben nascosto dietro un compagno, nella vana speranza di non farsi pizzicare. In effetti, tutti i partecipanti del progetto erano costantemente bersagliati dall'obiettivo della macchina fotografica della professoressa Vecchio che si aggirava tra le aule alla ricerca dello "scatto perfetto" per il backstage.



Lo spettacolo è stato un successo e, tra battute dimenticate e l'ansia alle stelle, tutti quanti hanno fatto una performance da urlo!!! Un'esperienza sicuramente da rifare. Tutti hanno dato il massimo durante tutto il progetto e il risultato è stato a dir poco meraviglioso. Il teatro è sicuramente una delle migliori occasioni per noi ragazzi per socializzare e scoprire dei talenti nascosti!!!



Arcadipane M, Coppini G, Nai Oleari M, Sticchi C, Greguoldo M







## ARCHEOLOGI IN ERBA

Essere archeologi per un giorno è una gran bella esperienza!

Conoscere civiltà del passato è interessante, ma scoprire che tracce hanno lasciato i popoli antichi qui dove abitiamo è ancora più affascinante.

Il 10 aprile noi alunni di IV e di III, siamo andati al Museo Archeologico Lomellino situato all'interno del castello di Gambolò. Subito ci siamo divisi in gruppi su indicazione delle guide: un gruppo si è dedicato agli scavi archeologici scoprendo qual è il metodo applicato dagli archeologi per andare alla ricerca di antichi reperti; un altro gruppo ha visitato le sale del museo nelle cui teche sono contenuti reperti della civiltà lomellina dalla preistoria all'epoca celtica e all'età romana. Abbiamo visto corredi funerari con oggetti in ceramica e vetro, armi, attrezzi da lavoro, lucerne e figurine di

terracotta raffiguranti divinità, coppie di sposi e animali. Dopo la pausa pranzo hanno preso il via i laboratori di didattica attiva della storia, nei quali gli alunni hanno dipinto artistiche statuette e geroglifici. Anche la classe quinta è andata in visita al museo il giorno 24 aprile per dedicarsi ad uno studio sui Romani e produrre un bellissimo affresco. Tutti quindi siamo tornati a scuola contenti portando con noi i nostri piccoli manufatti. (Carbonara al Ticino, cl III e IV)

## PASSEGGIATA NELLA STORIA

Il 12 aprile i bambini delle classi I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> della scuola primaria "A. De Paoli" di Carbonara al Ticino, accompagnati dalle Ins. Correnti e Pasciutti, si sono recati in gita presso la Rocca Sforzesca di Soncino, in provincia di Cremona. La maestosità della struttura ha immediatamente catturato l'attenzione dei bambini che, nonostante la giovanissima età, si sono lasciati ammaliare dagli ambienti e dalle ambientazioni; dalle descrizioni, magistralmente rese da giovani guide e dai racconti teatralmente condotti da un abile animatore. All'arrivo della scolaresca i bambini sono stati intrattenuti nello svolgimento condiviso di uno spettacolo sulla magia. Successivamente i bambini hanno svolto un laboratorio per la realizzazione di elmi medievali e di coroncine. Dopo il pranzo, vestiti da dame e cavalieri, i bambini hanno iniziato la visita guidata all'interno della Rocca dove i piccoli visitatori sono stati edotti su come si svolgeva la vita nel medioevo, con piccoli accenni anche alle abitudini alimentari e igieniche, una vera e propria passeggiata nella storia. La giornata, sebbene lunga e impegnativa, è stata vissuta dai bambini con estremo interesse, offrendo numerosi spunti di discussione e stimolando la curiosità e la fantasia in ognuno di essi.





## AUA SCOPERTA DI UN MONDO INCANTATO



Il giorno 12 aprile siamo andati in gita, con altre classi di Carbonara e Cava Manara, a Soncino, un paese fiabesco. Giunti a destinazione, abbiamo trovato ad aspettarci la guida che ci ha subito proposto un meraviglioso laboratorio nel quale abbiamo costruito elmi e coroncine con cartoncino, carta crespata colorata e fiori.e....come per



magia...ci siamo trasformati tutti in cavalieri e principesse!!!

E mentre ci divertivamo a vivere in un'altra epoca fatta di re, tavole rotonde, cavalli e cavalieri, dame e

principesse...ecco che incontriamo un

personaggio davvero curioso...GASTONE IL MAGO PASTICCIONE!!

Questo era tutto fuorché un vero mago perché non gli riusciva nemmeno una magia...però era proprio simpatico e buffo e noi ci siamo divertiti tantissimo con lui. Ma siccome questo è un mondo pieno di sorprese, ecco un altro mago sul nostro cammino pronto a farci rivivere le avventure di Re Artù e dei suoi cavalieri....MAGO MERLINO!!!

Immaginatevi quanta emozione nel trovarcelo davanti in carne ed ossa!!! Insieme a lui abbiamo visitato la Rocca medievale...un vero capolavoro dell'arte di quel periodo storico.



Terminata la visita siamo ripartiti per rientrare a casa, dispiacutissimi di dover abbandonare quei luoghi fantastici che per un giorno ci avevano fatto sognare...per tornare alla realtà.

È stata un'esperienza davvero emozionante ma anche tanto divertente, durante la quale, oltre ad aver "calpestato" i luoghi e la storia dei cavalieri della Tavola Rotonda e ad averne rivestito anche i panni, siamo stati bene insieme come gruppo.

Condividere un'intera giornata ci ha aiutato a conoscerci meglio e ad apprezzarci come persone, ciascuna con la propria individualità e le proprie ricchezze da trasmettere.

Ci siamo trovati in situazioni in cui aiutarci reciprocamente è

risultato naturale e confrontarsi con l'altro un'esigenza.

Insomma, questa esperienza è servita a farci crescere dentro e a rinsaldare i nostri rapporti di amicizia...oltre che ad aprirci la mente ad usi, costumi e tradizioni diversi dai nostri.



Classi 2^A e 2^B della Scuola Primaria di Sairano





## GITA A BERGAMO

Il giorno 3 maggio la classe 2<sup>^</sup>C è andata in gita a Bergamo per visitare la mostra "Raffaello e l'eco del mito" e per partecipare ad un giro turistico della città.

La classe è arrivata a Bergamo alle 9:30 e ha iniziato la visita alle 11:00. La guida ci ha illustrato i quadri non solo di Raffaello, ma anche dei suoi maestri: il Perugino, il Pinturicchio e il padre Giovanni Santi.

Finita la mostra abbiamo pranzato e senza perdere tempo ci siamo incamminati per salire nella Bergamo alta. Non abbiamo fatto una semplice visita per la città, la guida ci ha proposto una "Caccia all'Indizio", che consisteva nel cercare informazioni riguardo alle storia e alle bellezze artistiche della città.



Finita la visita alla città, i professori ci hanno portato in un bar a prendere qualcosa da mangiare e in questa occasione abbiamo avuto modo di ascoltare il nostro mitico prof di musica Lanzarotti che si è esibito in un breve concerto di pianoforte: si è sentito che ci sa fare, tanto che alcuni passanti si sono fermati affascinati dalla disinvolture e dalla padronanza con cui "il Lanza" premeva i tasti bianchi e neri...



Mozzi, Sacchi, Luvie 2C

## VISITA ALL'OASI DI SANT'ALESSIO

cl I Zinasco e Sairano

MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018

Visita all'Oasi di Sant'Alessio

Quando sono entrato mi sono emozionato.

Il castoreo era sicco e grasso.

Il pitone quando l'avevo toccato aveva i brividi.

La lontra ho visto che ha una bellissima forma.

I fenicotteri erano i miei preferiti.

Il caprone aveva delle corna strane. Abbiamo dato il cibo alle pecore e ai cavalli.

Abbiamo accarezzato tanti animali.

1<sup>^</sup>A SAI RAN O



martedì 8 maggio

Visita all'Oasi di Sant'Alessio

Ho visto tante cose. L'animale

che mi è piaciuto di più è

stato il cavallino e il

brago e il serpente e la

tartaruga e abbiamo fatto

le foto. Abbiamo mangiato

in un tavolo grandissimo

e abbiamo giocato. Gli

animali. Li abbiamo

visiti con la guida. Poi

...

che erano dei pappagalli

che facevano molto

rumore e poi c'era anche un

cani che era molto bello.

1<sup>^</sup>A ZINASCO

# POLIGLOTTI SI DIVENTA

Il potenziamento delle competenze nelle lingue straniere è uno degli obiettivi principali della nostra scuola. Si inizia sin dalla primaria, puntando sulla predisposizione naturale dei bambini all'ascolto, con la presenza di lettori madre lingua inglesi e si prosegue alla SSIG con un moltiplicarsi di attività.

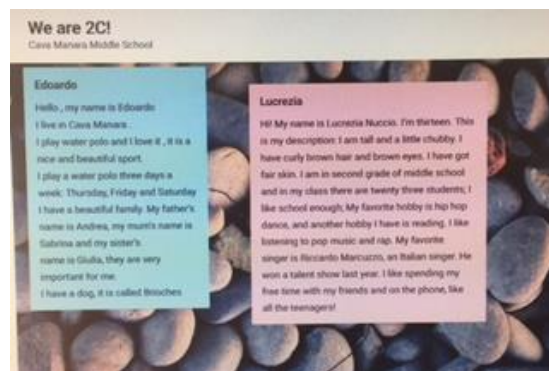


Gli alunni delle classi seconde, ad esempio, partecipano già da due anni al progetto e-twinning, aiutati nell'anno in corso dalle prof.sse Contini e Guardamagna. Il progetto prevede l'utilizzo di un portale online dove gli alunni possono relazionarsi con altre scuole di altri Paesi parlando in lingua inglese. Quest'anno i ragazzi sono entrati in contatto con alcune classi turche, mentre l'anno scorso le ormai terze hanno avuto come interlocutori scuole spagnole e dell'Irlanda del Nord.

L'argomento dell'anno scorso era lo sport: i ragazzi hanno girato dei video in palestra con il prof. Galdana, mostrando le varie attività sportive praticate, come il badminton, e hanno realizzato un disegno del logo di e-twinning inventato da loro.



Quest'anno i ragazzi si sono presentati attraverso padlet (programma online per creare delle presentazioni) e video. I ragazzini turchi hanno risposto con dei padlet che mostravano immagini loro e del loro Paese, i piatti tipici e le loro tradizioni locali e i nostri ragazzi hanno replicato preparando delle presentazioni su Cava Manara, Mezzana Corti, Sommo e Pavia.



Oltre a questa originale attività, non sono mancate le lezioni di lettorato, in inglese con l'ecclettico ed esuberante docente di madre lingua, Dave, mentre per la lingua francese, gli alunni stati assistiti dalla dolce madame Caroline.

Le classi terze hanno inoltre potuto incrementare l'abilità di ascolto anche attraverso la visione di film in lingua inglese e francese come "La famille Bèlier" o "Miss Doubtfire".

Presto nei locali della scuola si terrà "La giornata delle lingue" (23 maggio) e, come l'anno passato, gli alunni cucineranno piatti tipici inglesi e francesi e avranno modo di raccontare a genitori e compagni le molteplici attività che l'Istituto ha offerto loro. Ci dispiace non potervi documentare quella che sarà una bellissima giornata, purtroppo questo giornalino sarà inviato in stampa prima, ma speriamo che molti di voi, cari lettori, avranno potuto vivere di persona la splendida festa.

Luvìè, Cagioni Mozzi, 2C NaiOleari, 2A Gandini 2B





CONOSCI IL ...



BULLO?!?



Eccoci qui. Siamo i ragazzi della 4<sup>A</sup> e 5<sup>A</sup> della Scuola Primaria di Zinasco. E' venerdì 27 aprile e oggi in classe sono venute tre persone davvero speciali: il Maggiore Barbieri Emanuele e l'Appuntato Scelto Q. S. Mazzarisi Giuseppe dell'Arma dei Carabinieri e il nostro sindaco, sig. Nascimbene. Abbiamo imparato un mucchio di cose!

Che cosa abbiamo imparato?

Insieme ad Emanuele abbiamo provato a riflettere sul nostro comportamento. Abbiamo scoperto che il bullismo è un fenomeno sempre esistito fra i ragazzi (leggete la descrizione di Franti, il terribile alunno personaggio del libro 'Cuore', scritto nel 1886!). Abbiamo cercato di capire il linguaggio e i comportamenti tipici dell'atteggiamento di un bullo. Ci siamo chiesti se è capitato anche a noi qualche volta di rivestire il ruolo di bullo o magari di vittima o, come spesso accade, di essere 'maggioranza silenziosa', spettatrice inerte e inconsapevolmente complice. Ci è stato spiegato come distinguere un comportamento da bullo da un vero e proprio reato. Siamo stati esortati a non chiuderci mai in noi stessi di fronte ad episodi di prevaricazione volontaria e ripetuta, ma di chiedere aiuto agli adulti di cui abbiamo fiducia. ... ma il bullo chi è? *"E' malvagio. Quando uno piange, egli ride. Provoca tutti i più deboli di lui, e quando fa a pugni, si inferocisce e tira a far male. Non teme nulla, ride in faccia al maestro, ruba quando può, nega con una faccia invetriata, è sempre in lite con qualcuno. Egli odia la scuola, odia i compagni, odia il maestro".* (E. De Amicis - Cuore -1886)



### A chi possiamo chiedere aiuto?

NUMERO DI PUBBLICA UTILITÀ

Istituzione utenza telefonica per l'intero territorio nazionale per segnalare tramite SMS episodi di bullismo e di spaccio di sostanze illecite all'interno degli Istituti scolastici e nelle loro pertinenze:

43002



“Se si è vittima di un bullo non bisogna tenere tutto dentro, non bisogna vergognarsi: è necessario parlare con un adulto. Se si assiste ad atti di bullismo nei confronti di qualcun altro bisogna intervenire chiedendo aiuto ad un adulto per risolvere le cose: se stai a guardare e basta incoraggi il bullo a continuare”

Sofia R. . cl. 5<sup>^</sup>

“Ciascuno ha un suo ruolo: c'è il bullo, la vittima e la maggioranza silenziosa.”

Alic, cl. 5<sup>^</sup>

“Il bullo è un vigliacco che ha paura anche lui”

Camilla, cl. 5<sup>^</sup>

“I bulli si credono forti, in realtà non lo sono. Vorrebbero dar prova della loro forza prendendosi con i più deboli.”

Lia, cl. 5<sup>^</sup>

Mostrandoci alcune immagini ed un video, i Carabinieri ci hanno spiegato come comportarsi nel caso si finisca vittime di bullismo. Alcuni ragazzi, infatti, volendo prevaricare il prossimo, si comportano maleducatamente, deridono i compagni, provano ad affermare la propria forza.

Chi ne è vittima spesso non ha il coraggio di segnalare gli atti di violenza fisica o virtuale subita: non è raro che alcuni cadano in depressione o peggio decidano di togliersi la vita.

Abbiamo capito inoltre che i ragazzi 'bulli' per cambiare atteggiamento hanno bisogno anche dell'aiuto degli adulti, che dovrebbero essere educatori e punti di riferimento.

Gabriele, cl. 4<sup>^</sup>

“Ho capito che il bullo ha degli aiutanti che lo sostengono e che ridono della vittima. Ho imparato che essere bullo non significa solo prendere a pugni, dare schiaffi o prendere a calci, ma è anche offendere.”

Amina, cl. 5<sup>^</sup>

Era emozionante vedere le azioni militari e sentire in sottofondo il cuore che batteva e il respiro del coraggio.

Marius, cl. 4<sup>^</sup>

La cosa che più mi è rimasta in testa è stata la distinzione dei ruoli: bullo, aiutante del bullo, vittima, difensore della vittima, maggioranza silenziosa.

Giorgia, cl. 4<sup>^</sup>

“A me è rimasto impresso ciò che Emanuele ci ha raccontato: anche lui da piccolo ha fatto un po' il bullo, ma è stato anche vittima. Un giorno passando davanti ad un'edicola ha visto un giornalino dell'Arma dei Carabinieri. Da quel momento ha capito chi voleva diventare veramente. Un carabiniere. Per mettersi a disposizione degli altri.

Linda, cl. 5<sup>^</sup>

Il video sul battaglione 'Tuscania' è stato fantastico! Ci ha insegnato che avere un obiettivo nella vita è l'arma migliore per evitare fenomeni di bullismo e violenza!

Andrea, cl.4<sup>^</sup>

Mi è piaciuta tanto la storia del Maggiore Barbieri: ha subito anche lui da piccolo atti di bullismo; ha avuto la forza di cambiare e di dimostrare che i bulli hanno sempre torto.

La frase che suo padre gli ripeteva ha qualcosa da insegnare a tutti noi:

**INSISTI E PERSISTI; RAGGIUNGI E CONQUISTI.**

Eva, cl. 4<sup>^</sup>

In merito alla lezione sul bullismo, la cosa che mi ha colpito di più è stato il caso di alcuni minorenni che hanno maltrattato violentemente un quindicenne. Inoltre sono stato colpito anche dal fatto che questa violenza è stata fatta da ragazzi più piccoli del povero ragazzo quindicenne. Concludo dicendo che mi spaventa il fatto che non c'è età per la violenza.

(Speriamo che qualcosa cambi!)

Filippo, cl. 4<sup>^</sup>



## ECCO I VINCITORI DEL CONCORSO PER LA SSIG *Il Giralibro*

Di Gandini A 2C, Victoriano K 2A, Sacchi 2C, Pasotti 2A

Il concorso "Il Giralibro" rappresenta una delle tante iniziative a cui la nostra scuola aderisce per promuovere tra i ragazzi il piacere della lettura e, vi confessiamo, per avere in regalo nuovi libri per le nostre biblioteche scolastiche. E' un concorso nazionale, vincere è molto difficile perché viene richiesta la stesura di un testo che sia accattivante e originale. Le professoresse hanno dunque deciso di premiare il nostro impegno con una giuria interna, quest'anno formata dai membri della redazione e presieduta dalla prof.ssa Religioso. Eccovi i testi vincitori.



Primo classificato Cava Manara: **RICCARDO MOZZI 2C**

Molti sono i libri che ho letto la sera, prima di addormentarmi, ma quello che ha suscitato in me interesse e curiosità è stato senza dubbio il "Diario di Anna Frank". E' toccante leggere le emozioni di questa ragazza, costretta a nascondersi dai tedeschi solo perché è ebrea. Mi sono sempre chiesto come sarebbe stata la sua vita se non fosse stata presa prigioniera e come sarebbe stato il suo futuro. Me la immagino una donna tutta d'un pezzo, portatrice di amore e speranza. Avrebbe indossato degli abiti colorati per dimenticare il grigiore dei giorni trascorsi rifugiata nella soffitta della casa e mentre era nel campo di concentramento. Per me sarebbe diventata una professoressa delle scuole superiori, questo lavoro le avrebbe consentito di stare vicino ai ragazzi e farli riflettere su quella che è stata la Guerra che ha vissuto, probabilmente la più cruenta di sempre. Sicuramente avrebbe scritto tanti libri di successo tratti dalla sua esperienza personale. Probabilmente

il suo Diario, non lo avrebbe mai reso pubblico, perché racchiude i suoi sentimenti più profondi, considerandolo personale, o più semplicemente avrebbe pensato che non interessasse a nessuno. Sarebbe stata anche un'ottima madre, con un rapporto amorevole con i figli, avrebbe insegnato loro a rispettare il prossimo e non avere pregiudizi nei confronti delle altre persone delle altre persone. Avrebbe aspettato a spiegare loro cos'è stata la Seconda Guerra Mondiale, per proteggerli dall'orrore che ha vissuto. Immagino che non sarebbe mai riuscita a dimenticare i giorni più bui, li avrebbe condivisi per sensibilizzare le nuove generazioni.

Prima classificata Zinasco **DEBIAGGI SERENA CL.2^H**

La piccola orfanella **Sofia** è cresciuta, ora è una donna, ma nella sua mente e nel suo cuore i ricordi delle avventure passate da piccola insieme al **GGG** sono più vivi che mai. Lei e pochi altri sanno quello che è accaduto e proprio l'avventura incredibile che l'ha vista protagonista da bambina ha profondamente segnato la sua vita e il suo futuro. Sofia ora si prende cura dei bambini che sono rimasti soli, nella sua grande casa, vicino al parco, dove i lettini sembrano dei piccoli velieri e il fuoco del camino è sempre acceso, dove le finestre sono sempre spalancate e tutti i bambini presenti nella casa, ogni notte fanno dei bellissimi sogni. Sofia ogni giorno fa sedere i bambini davanti al camino e seduta sulla sedia a dondolo, racconta storie di creature fantastiche, di sogni che scappano e si acchiappano con il retino di buoni sentimenti. Sofia ogni giorno serve a colazione abbondanti porzioni di fragole fresche con panna e alla domenica, dopo pranzo, una bevanda verde con strane bollicine di produzione personale e segreta. Nessun bambino viene punito, né rinchiuso in cantina quando combina qualcosa, ma per punizione deve lavare dei vestiti giganteschi che Sofia tira fuori da un enorme baule che sta in giardino sotto al porticato, senza spiegare da dove arrivino o a che cosa servano. Sofia si prende cura dei suoi piccoli, nella sua grande casa di campagna, regalo della Regina in persona, che lei chiama zia e con cui ogni tanto prende un thè e anche se è molto impegnata e indaffarata, perché prendersi cura di tanti bambini è molto impegnativo, ogni mattina e ogni sera tutti la vedono mettersi alla grande finestra che dà sul giardino, quella a nord-est, sedersi sul davanzale e chiacchierare verso l'orizzonte. Forse è un po'strano, forse è proprio Sofia che è strana, ma io, che vi racconto questa storia, non ne sono affatto sicura...

Seconda classificata Cava Manara: **GAIA RIGOLON 3A**

Io ho letto "Un ponte per Terabithia". Parla dell'amicizia di due ragazzi, Jess e Leslie. Sono il re e la regina di un luogo immaginario, il regno di Terabithia. La loro amicizia verrà interrotta dalla morte di Leslie. Jess è ancora alle medie ma mi piace sognare per lui un futuro da artista, preceduto da un periodo di studio in un liceo artistico. Me lo immagino a Parigi, Londra, New York, e mille altre città ad

esporre i suoi quadri. Ovviamente tutti rappresentanti scenari immaginari, proprio come piaceva alla sua amica Leslie. Da grande me lo immagino come un uomo allegro, fantasioso, e con tanta voglia di fare. Immagino una bella famiglia, con dei bambini. Insomma, per lui mi immagino un futuro bello e allegro, come i giorni passati insieme a Leslie nel loro posto segreto.

Seconda classificata Zinasco **BORGHETTO SARA CL.2^I**

Quasi tutti, quando eravamo piccoli, ci siamo fatti leggere da mamma o papà delle fiabe che avevano come protagonisti personaggi molto diversi tra loro e sicuramente ad almeno uno di questi siamo rimasti affezionati. Tra i personaggi che ricordo con maggiore piacere c'è **Cenerentola**, una ragazza a cui prima è morta la madre e poi il padre e il crudele destino voluto dalla matrigna cattiva l'ha schiavizzata favorendo le proprie figlie Genoveffa e Anastasia, ma, alla fine, grazie alla sua bellezza e alla sua bontà, è riuscita a sposare il principe di cui si era innamorata al ballo. Dopo essersi sposata e diventata principessa Cenerentola ripensò alla sua "vecchia" vita da serva e capì che anche altre persone come lei erano costrette a lavare i piatti, pulire, occuparsi degli animali per cui si impegnò con se stessa a ricercare qualcosa che potesse semplificare loro la vita. Tra le varie idee che balzarono nella mente alcune sembravano non avere grande senso fino a quando le si accese una lampadina che per il periodo storico si dimostrò più che all'avanguardia: inventò la prima rudimentale lavastoviglie che diede inizio ad altre innumerevoli invenzioni di utilità quotidiana come l'aspirapolvere, la lavavetri ed altri elettrodomestici che in poco tempo resero a tutti più leggere le faccende domestiche. Secondo me, rivisitare il finale di una storia da tutti conosciuta ed apprezzata introduce un aspetto innovativo nella letteratura fondendo il genere fantastico con quello futuristico nel quale è praticamente impossibile vivere senza confort e benessere. In funzione di queste considerazioni sono convinta che Cenerentola avesse già idee per realizzare il prototipo di lavastoviglie concretizzatosi in seguito. Questo personaggio, secondo me, racchiude sacrificio, generosità, altruismo ed uno spiccato senso imprenditoriale.

Terza classificata Cava Manara: **ANNA LUVIÈ 2C**

Conoscete tutti **Percy Jackson** vero? Figlio di Poseidone, ha salvato il mondo da entità maligne un paio di volte, è caduto nel Tartaro...Non lo ricordate? Fa niente, io vi spiegherò che cosa gli è successo negli ultimi anni. Uscito dal campo mezzosangue (luogo dove vengono addestrati i giovani semidei) egli si è sposato con la sua migliore amica Annabeth Chase con la quale ha avuto un bambino e ora lavora in un negozio che vende articoli sportivi.

Voi vi chiederete perché una persona che ha sconfitto degli esseri mitologici fino al giorno prima si è ridotta a vendere in un negozietto sconosciuto dal mondo? Beh in realtà non ha mai smesso di praticare, diciamo, il suo "vecchio lavoro", anzi solo la settimana scorsa ha impedito a una sorta di progenie del Minotauro di demolire New York o un mese addietro, con l'aiuto di Annabeth, ha distrutto un esercito inviato da Ade per attaccare l'Olimpo. Insomma il negozio è solo una copertura nel mondo umano che gli permette di sviare ogni attacco da parte dei nemici. Ci tengo a precisare che gli umani non notano queste cose per via della Foschia, una nebbia magica che nasconde tutto ciò che non fa parte del nostro mondo. Non vi rivelerò come so tutte queste cose su Percy Jackson, dove lavora, cosa fa realmente, il motivo non è importante, ma spero che la sua storia sia stata interessante.

Terza classificata Zinasco **CRISTIANI ANNA CL.2^H**

**INCUBO AL RISVEGLIO** Gli anni passano ed io, Matthew Amsterdam sono diventato un bel giovane di 30 anni, sono sempre magro e ho ancora i capelli biondi come quelli di mio padre, ho studiato tanto e a 25 anni mi sono laureato in scienza informatica.

Sono un ricercatore universitario e mi piacerebbe capire se tutti i cambiamenti che ho avuto a 12 anni in quella notte di incubo sono realmente accaduti, anche perché io in quella stanza degli ospiti non ci sono mai andato a dormire. Ho anche una fidanzata Eliza che assomiglia un po' alla Lacie del mio incubo. Sarebbe mia intenzione sposarmi entro l'anno ma Eliza che ha 24 anni e che si sta specializzando in odontoiatria, dice che è ancora presto e che prima vuole provare un lavoro. Sono passati 2 anni e finalmente arriva il giorno del mio patrimonio; ma la notte prima delle nozze ho avuto un incubo. Ho sognato di essermi svegliato ragazzo e di trovarmi nella scuola del mio primo incubo giovanile. Anche adesso Lacie, Brucie e Wayne mi inseguono per farmi dormire per sempre. Mi sono spaventato, ma per fortuna era solo un incubo. Anche in chiesa mi sembrava di aver visto questi 3 "sorveglianti della realtà" che mi osservano nascosti dietro una colonna. Non ci feci caso e sposai la mia Eliza. Sono passati alcuni anni e sono diventato padre di 2 gemelle: Kareen e Carolyn. Sono 2 bambine adorabili che però spesso di notte si svegliano urlando e piangendo. Spero che non abbiano a soffrire i miei stessi incubi.



## **Piccoli esperimenti di scrittura poetica**

Realizzati dalle ragazze e dai ragazzi della 1<sup>a</sup> C e dedicati al poeta Roberto Piumini:

*Sebbene persuasa di silenzio sia l'ora  
sebbene persa all'uso l'amorosa parola  
sebbene rotto il canto su la terra ricada  
sebbene un cane roda l'incantevole fiore  
e sebbene la rima rischi il pianto  
e sola sia la voce, calicanto.*

Roberto Piumini

I poeti parlano spesso della natura, di sentimenti e di emozioni. Noi abbiamo scelto, per i nostri componimenti poetici, questi due temi: l' "Autunno" e l' "Amicizia".

*Le foglie sono tante  
e cadono tutte quante.  
Rosso, giallo e arancione  
sono i colori di questa stagione.  
Di notte sotto il piumone,  
di giorno sembro un ciccione.  
Che freddo! Non si può più uscire!  
Perciò starò sul divano a poltrire.  
La luce sembra sempre stanca  
l'estate mi manca!*

Lorenzo Bozzi, Mayank Kumar,  
Luca Viscione



*Un amico è un dono prezioso:  
quando sei triste  
è pronto a rallegrarti  
e quando sei in difficoltà  
è disposto ad aiutarti.  
Un amico ti accetta per quello che sei  
e sempre uno accanto ne vorrei.*

Andrea Lazzati

*E succede ancora  
che rientro in quella scuola  
piena di ricordi  
che ricordare non sopporti.  
Quei libri che amo tanto  
ricomincerò soltanto...  
E mentre guardo il cielo,  
tra una lacrima ed un sospiro,  
penso a te che mi saluti dal paradiso.*

Maria Adelaide Chieppi

*L'amicizia è una magia  
che con lei ti porta via.  
Un'amica non ti lascia mai  
e, con lei, un lucchetto  
chiuderai.*

Miriam Cavanna

*La luna sta salendo  
e il sole sta scendendo.  
Mi metto il pigiamino  
e divento subito un bambino.  
Dalla finestra osservo le foglie  
che cadono come farfalle,  
rosse e gialle.  
Nella nebbia scruto  
le rondini in un saluto.  
Nei giardini le luci si spengono  
e le gocce di pioggia scendono.  
Chiudo le finestre aperte  
e mi nascondo sotto le coperte.*

Agnese Garau, Federica Faè,  
Martina Tuzi

*Voglio solo il mio braccio  
sopra un altro braccio:  
amico.*

*E spartire con altri occhi  
quello che guardano i miei.*

Riccardo Rustico

*Cadono foglie quaggiù  
dal blu che c'è lassù.  
Ci giocano i bambini  
grandi e piccini.*

Francesco Congiusta

*Quando guardo dalla finestra  
vedo foglie che perdon la  
testa.*

*Sono tante, cadenti, sbiadite,  
di pochi colori ma sempre  
pulite.*

*Tanto giallo, arancione e del  
rosso,  
tutte insieme ti cadono  
addosso.*

*Volano in alto come farfalle,  
se non le guardi cadono  
distratte.*

*Possono esser disperse dal  
vento,  
con un soffio, in un momento.*

Rebecca Lazzaretti

*Un vero amico non è colui  
che dice di esserlo...  
Ma è colui  
che nei momenti di difficoltà  
la tua ombra sarà.*

Simone Martarello,  
Danilo Bisceglia

*Foglie gialle, verdi arancioni  
si vedono pure dai balconi,  
alberi senza foglie  
che il vento toglie.*

*Bambini che giocano nei giardini  
e lanciano foglie a tutti i vicini.  
Genitori tutti bagnati  
rincorrono i loro figli indemoniati,  
tutti in casa rifugiati con la stufa  
accesa,  
invece gli annoiati vanno a fare la  
spesa.*

Alessandro Guastoni, Youssef Jaouhar

*Li vedi: sono i colori di settembre.  
Giallo, rosso e marrone, a cui si  
aggiunge l'arancione.  
Celeste e blu: non si vedono più.  
Invece viola e rosa stanno fermi lì, in  
posa.*

Giorgia Barbieri, Vittoria Fiorentini

I RAGAZZI SI RACCONTANO ...

## La barca della speranza – Lasciare la propria patria per fare un’esperienza di vita diversa.

Mi chiamo Andrea C. e ho deciso di intervistare il mio amico Yasser perché penso che la sua storia sia molto intensa e che tutti la debbano conoscere, anche perché possa essere un esempio per gli altri.

AC: “Chi ho il piacere di far conoscere ai lettori?” – YM: “Hai il piacere di far conoscere Yasser M., 15 anni, egiziano d’origine”.

AC: “Per quale motivo sei venuto in Italia? Non ti trovavi bene in Egitto?” – YM: “Sono venuto in Italia perché nel mio Paese non mi trovavo bene e soprattutto desideravo andare a scuola ma non potevo perché spesso aiutavo mio padre al lavoro. Inoltre mio cugino Ahmed, in Italia da 5 anni, mi parlava bene della scuola italiana”.

AC: “Come si è svolto il viaggio?” – YM: “Ho trovato il viaggio molto difficile: i miei genitori non erano d’accordo che io venissi in Italia ed erano molto preoccupati per me. Dopo due settimane di litigi mi hanno permesso di fare quest’esperienza e dopo due settimane sono partito con tutti quelli che dovevano fare questo viaggio. Sono stato a Il Cairo in un appartamento per due giorni, dopo mi hanno portato insieme agli altri in un allevamento di galline per 5 giorni in modo che non ci vedessero i poliziotti; dopo di che ci hanno fatto salire su un gommone per circa 5 ore. In seguito ho preso una barca più grande, poi un’altra ancora. L’ultima barca stava per affondare quando siamo stati aiutati dalla guardi costiera italiana. Durante il viaggi ci davano pochissimo da mangiare e da bere e spesso non prendevo neanche quel poco perché soffrivo di mal di mare. Gli scafisti ci trattavano male ed erano armati, perciò molti avevano paura. C’erano anche famiglie con bambini che piangevano spesso. Per fortuna non ho visto morire nessuno ma è stata un’esperienza terribile.”

AC: “Cosa è successo al tuo arrivo?” – YM: “Sono sbarcato a Taranto e la polizia mi ha accompagnato in una comunità dove non mi trovavo bene, così sono scappato e per fortuna sono riuscito a chiamare mio cugino che stava a Casa Homer e sono riuscito ad arrivare a Zinasco.”

AC: “Come ti sei sentito nei primi tempi in Italia? Che difficoltà hai trovato?” – YM: “All’inizio sentivo tanto la mancanza della mia famiglia e avevo problemi con la lingua; soprattutto mi dispiaceva non poter fare tutto ciò che facevano gli altri.”

AC: “Adesso che sei in Italia da un anno, come ti trovi a scuola?” – YM: “Grazie agli insegnanti adesso riesco a seguire tutte le lezioni come i miei compagni e vado bene a scuola.”

AC: “Quali differenze ci sono tra il sistema scolastico italiano e quello egiziano?” – YM: “Ci sono tante differenze, ad esempio la famiglia non viene informata se tu non vai a scuola e le assenze non si giustificano; io penso che questa non sia una cosa giusta perché i ragazzi fanno un po’ quello che vogliono.”

AC: “Ti senti in qualche modo discriminato a scuola?” – YM: “No, anzi, mi sono sempre sentito a mio agio con i compagni.”

AC: “Ti manca la tua famiglia?” – YM: “In realtà, come ho detto, all’inizio mi mancava molto, mentre adesso mi sono quasi abituato a non vedere i miei genitori e i miei fratelli. Devo dire che a Casa Homer mi sembra di aver trovato una nuova famiglia.”

AC: “Hai già scelto la scuola che frequenterai l’anno prossimo?” – YM: “Sono indeciso ma certamente voglio continuare a studiare.”

Prima di chiudere Yasser mi lascia una poesia:

**Ero su una barca della speranza**

**Carica di persone senza acqua e senza cibo**

**E io avevo in mente solo un lembo di terra** Yasser M.





## L'adolescenza

Lucrezia Nuccio 2 C

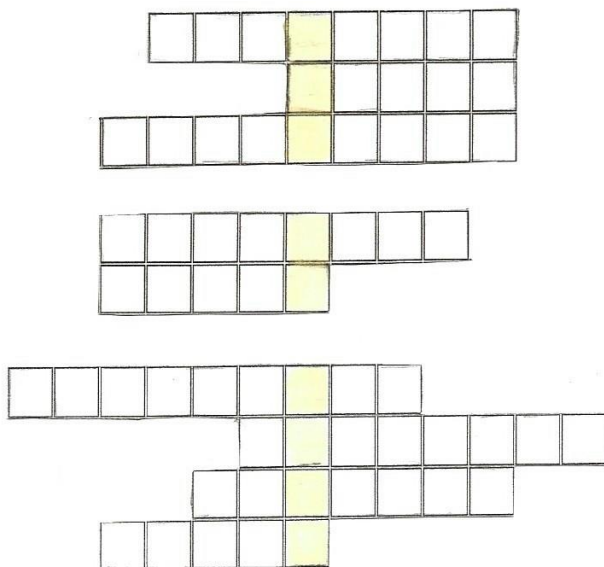
Siamo la generazione delle amicizie sui cellulari,  
la generazione dei selfie.  
Generazione di sfide senza senso,  
di vestiti e trucchi e libri  
sugli scaffali.  
Generazione di musica pop.  
Generazione di pochi coraggiosi  
tutti uguali per non vivere la propria personalità.  
Ma io non ci sto!!!  
Mi piace leggere  
avere amicizie vere  
dove si cresce insieme  
e non con i social.  
Ecco che arriva l'esclusione: troppo diversa!  
Mi distinguo con trucchi, jeans, musica e tennis  
ma non basta.  
Soffro,  
ma io vado fiera di me



## LA FORZA DI GEDY

A volte nascono degli esseri speciali capaci di cambiare la vita delle persone. Il nostro cavallo si chiama Gedeone ma tutti noi lo chiamiamo Gedy. La mia mamma l'ha salvato da morte certa all'età di sei mesi perché era destinato al macello. Mia mamma aveva dodici anni, era una ragazzina come me e con quel cavallino biondo ha fatto un sacco di cose. Per riuscire a mantenerlo dopo la scuola andava a lavorare in scuderia e faceva le pulizie, nel frattempo lo domava e lo addestrava per le gare. Mise così tanta passione in quest'animale e in quello che faceva che diventarono inseparabili. Anche quando diventò adulta e sposo mio papà e in seguito nacqui io, Gedy ha sempre fatto parte della nostra famiglia. Sono passati trentacinque anni da quell'incontro tra mia mamma e il nostro cavallo, con tutte le gioie e le difficoltà della vita che possono accadere e che sono accadute in un periodo così lungo, ma lui c'è ancora. Adesso ogni giorno che passiamo con Gedeone per noi è un dono prezioso.

Alice Lazzaro 2H Zinasco Vecchio



### CRUCIVERBA

- 1-Strumento principale nelle pitture artistiche
- 2- Il cognome della Dirigente Scolastica dell'IC "A.Manzoni"
- 3-Una delle bidelle della scuola secondaria di Cava Manara
- 4-Il nome della professoressa di francese di Cava Manara
- 5-È famoso nella nostra scuola per la sua autovettura e per il suo accento sardo
- 6-"Geografia" in inglese
- 7-La nostra Vicepresidente
- 8-È una lingua straniera
- 9-Una professoressa di sostegno di Cava Manara

Soluzione: lo spettacolo teatrale della SSIG  
(by Chiara Orlandi 2A)



## FONDAZIONE “ADOLESCERE”, ESPERIENZA INEGUAGLIABILE



Per la prima volta una classe del nostro IC ha potuto vivere tre splendide giornate presso una delle strutture della Fondazione “Adolescere” (Sette Borghi di Romagnese), assaporando la vita di gruppo e indagando le dinamiche relazionali tra coetanei. Non spieghiamo nulla, vi lasciamo solo le nostre impressioni...con l’augurio che possiate vivere un giorno le emozioni che abbiamo provato noi!

“Da questa esperienza ho imparato a sentirmi più sicura di me stessa, a lavorare in sintonia con un gruppo, imparando a capire l’altro - Questa esperienza è stata bella, sì, è una parola banale ma che rappresenta a 360° quello che ho vissuto e come mi sono sentita: è stata veramente un’esperienza unica - E’ stata una bella esperienza e ci siamo divertiti molto, grazie! - Sono soddisfatto di questa avventura, mi sono piaciuti sia i lavori di gruppo sia le passeggiate. Vorrei rifare altre esperienze come questa con i miei compagni - E’ stata un’esperienza molto bella, fatta con i miei compagni. Mi sono divertito molto e mi spiace tornare a casa - Da questa gita ho imparato a stare insieme agli altri, ho imparato molte cose e sono stata molto bene. Speravo di rimanere ancora un po’ - Penso che questa esperienza mi abbia insegnato l’importanza del gruppo e dello stare bene insieme, facendomi osservare le persone da altri punti di vista, così trovando il buono in ognuno. Mi sono divertita tanto e la mia amicizia con le mie amiche si è rafforzata molto. Esperienza indimenticabile

- Penso che questa esperienza mi abbia fatto capire com’è un vero gruppo, facendomi scoprire dei lati dei miei compagni che a scuola non vedevo. Mi sono divertita moltissimo e ho legato di più con le mie compagne - Sono sicuramente molto soddisfatto da questa esperienza perché mi sono divertito molto a fare le attività proposte insieme alla mia classe – E’ stato bello stare con i miei compagni di classe - Questa esperienza è stata davvero bella e spero che i rapporti creati con gli altri durino anche fuori - Mi sono divertita molto con i miei compagni, ho conosciuto lati di loro che non avevo mai notato e ci siamo comportati come una vera squadra – E’ stata una delle esperienze migliori vissute fino ad adesso. Mi sono divertita tantissimo, vorrei portarmi dietro un bel ricordo con i miei compagni come ultima gita - Questa esperienza mi è piaciuta molto perché ho imparato a stare meglio in mezzo alle altre persone - Bella faccenda!!! - Questi tre giorni sono stati veramente divertenti perché abbiamo giocato e ci siamo divertiti tutti insieme - Penso che questa sia stata un’esperienza fantastica, che mi ha insegnato a stare meglio con gli altri e a condividere le esperienze come una squadra, un gruppo - Il bello di questa esperienza è stato lo stare insieme, ripenserò a questa avventura e mi verrà da sorridere - Da questa esperienza voglio che il mio gruppo classe migliori.” (classe 3<sup>A</sup> SSIG)

M	G	F	K	L	S	A	L	M	S
A	T	D	R	P	D	M	K	A	A
N	H	I	S	V	F	A	J	N	N
G	J	S	O	E	I	M	H	U	T
I	K	A	G	L	O	O	G	E	A
A	L	Z	F	U	A	L	L	L	L
R	E	N	D	A	J	I	F	A	U
A	O	C	S	M	K	O	S	P	C
C	S	C	A	G	N	E	L	L	I
I	I	A	A	P	L	X	A	I	A
N	U	L	M	T	E	N	F	A	B
A	Y	V	A	P	O	Z	Z	I	V
A	T	I	G	R	E	N	Z	A	F
V	C	O	R	R	E	N	T	I	E
A	L	V	I	Q	U	B	Z	R	A
H	E	M	Z	E	Y	N	V	I	Z

Trova i nomi delle maestre:

MANGIARACINA  
CALVI  
VIOLA  
SCAGNELLI  
SANTALUCIA  
CORRENTI  
RENDA  
MAMOLI  
PEZZIA  
POZZI

(Manuel Greguoldo 2A)